# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1900** — **Roma — Mercoledì 5 Dicembre** — **Numero 282**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| **In Roma**, presso l'Amministrazione | L. **32** | L. **17** | L. **9** |
| » a domicilio e nel Regno | » **36** | » **19** | » **10** |
| **Per gli Stati dell'Unione postale** | » **80** | » **41** | » **22** |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » **0.30** }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente*


## SOMMARIO

**PARTE UFFICIALE**



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 388 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 3 del quaderno d'oneri *B* annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Veduto il § 8° dell'articolo 1 della Convenzione approvata con la legge del 29 marzo 1900, n. 107;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Con effetto dal 1° novembre p. v. il piroscafo adibito alla linea contemplata dal § 8° dell'articolo 1 della Convenzione approvata con la legge del 29 marzo 1900, n. 107, approderà, dopo aver toccato Larnaca, ai porti di Tripoli di Soria, Beyruth, Caifa e Jaffa.

La linea suddetta resta perciò stabilita col seguente itinerario: Alessandria d'Egitto, Porto Said, Jaffa, Caifa, Beyrouth, Tripoli di Soria, Latachia, Alessandretta, Mersina, Larnaca, Tripoli, Beyrouth, Caifa, Jaffa, Alessandria d'Egitto.

**Art. 2.**

Gli approdi a Porto Said, Jaffa, Latachia, Alessandretta, nel viaggio verso Mersina, e quelli di Tripoli, Caifa, Jaffa, nel ritorno ad Alessandria, sono facoltativi e la sovvenzione sarà corrisposta in base alle leghe effettivamente percorse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 28 ottobre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

PASCOLATO.
CARCANO.
RUBINI.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

*Il Numero* 389 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1898, n. 459, con cui fu istituita una Commissione allo scopo di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni per l'esercizio delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e proporne l'ordinamento che si reputi più opportuno attuare dal 1° luglio 1905;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, le Finanze, la Guerra, l'Agricoltura, Industria e Commercio e le Poste e i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni da membro della Commissione suddetta presentate dal sig. prof. Ulisse Dini, Senatore del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

*Il Numero* 390 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Veduta la tabella generale delle Sezioni elettorali politiche;

Veduta la proposta del Prefetto di Como per la soppressione della Sezione elettorale politica di Casanova d'Uggiate, che comprende anche il Comune di Caversaccio, e l'aggregazione alla Sezione elettorale di Albiolo;

Ritenuto che il Comune di Casanova d'Uggiate ha 51 elettori politici, e che quello di Caversaccio ne ha 75;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È soppressa la Sezione elettorale politica di Casanova d'Uggiate e gli elettori di detto Comune e di Caversaccio sono aggregati alla Sezione d'Albiolo (del Collegio di Cantù).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

*La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXXV (Dato a Roma il 4 novembre 1900), col quale si determinano le zone di servitù militare attorno ai magazzini per munizioni da guerra del presidio di Solmona.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 novembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santo Stefano Magra (Genova).*

SIRE!

Il Comune di Santo Stefano Magra versa in condizioni oltremodo difficili, in seguito all'esito disgraziato di una lite giudiziaria, che cagionò a quell'Amministrazione una spesa, alla quale essa non può far fronte senza gravi sacrifizi.

La situazione richiederebbe pronti ed energici provvedimenti da parte della Rappresentanza consigliare, che invece si palesa titubante.

Intanto il Comune è incalzato con atti esecutivi da parte dei suoi creditori, e ciò va vieppiù accentuando il malcontento della popolazione, che di recente si lasciò anche andare a dimostrazioni ostili all'Amministrazione.

Nell'interesse del Comune, non meno che del mantenimento dell'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio di Santo Stefano Magra costituisce quindi un provvedimento necessario, ed è a tale effetto che mi onoro di sottoporre l'unito schema di R. decreto all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santo Stefano Magra, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Raffaele Ricciardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

## IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il decreto Ministeriale 16 novembre 1900, col quale è stato modificato l'articolo 8 del decreto Ministeriale 15 novembre 1899 per la liquidazione delle competenze agli agenti ed ai periti demaniali;

Veduto il decreto Ministeriale del 23 gennaio 1900, col quale furono designati a formar parte della Commissione consultiva per le operazioni demaniali il comm. Ottavio Serena, consigliere di Stato, presidente; il comm. dott. Cesare Salvarezza, direttore generale presso il Ministero dell'Interno, ed il comm. dott. Filippo Grisolia, direttore capo di divisione presso il Ministero di Agricoltura, commissari;

Veduta la nomina del comm. Cesare Salvarezza a consigliere di Stato;

Veduta la proposta del Ministro dell'Interno;

**Decreta:**

Art. 1.

La Commissione consultiva per le operazioni demaniali è ricostituita come segue:

Comm. Ottavio Serena, consigliere di Stato, senatore del Regno, presidente;

Comm. dott. Filippo Muscianisi, ispettore generale presso il Ministero dell'Interno, commissario;

Comm. dott. Filippo Grisolia, direttore capo di divisione nel Ministero d'Agricoltura, commissario;

Cav. dott. Raffaele Orso, capo sezione nel Ministero dell'Interno, commissario;

Cav. dott. Cesare Tedaldi, capo sezione nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, commissario;

Art. 2.

È confermato nelle funzioni di segretario presso la Commissione anzidetta il dott. Ennio Quagliarini, impiegato straordinario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3.

Al presidente ed a ciascuno dei commissari è assegnata una medaglia di presenza di lire 20 (venti), per ogni seduta della Commissione alla quale intervengono; al segretario la medaglia di presenza verrà corrisposta nella misura di lire 10 per ogni seduta.

La spesa relativa sarà prelevata sul capitolo 113 del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente esercizio e pei corrispondenti capitoli del bilancio stesso per gli esercizi futuri.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 novembre 1900.

*Il Ministro*
CARCANO.

## MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO CENTRALE D'ISPEZIONE PER GLI ISTITUTI DI EMISSIONE E I SERVIZI DEL TESORO

### Avviso

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Napoli conferito ai signori Leopoldo Zannellini fu Mariano e Paolo Bavastro fu Carlo la rappresentanza per il cambio dei propri biglietti e titoli nominativi nella provincia di Grosseto, i biglietti dello stesso Istituto sono ammessi al corso legale nella detta provincia, ai termini dell'articolo 10 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Roma, addì 4 dicembre 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 dicembre, in lire 105,60.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

*Divisione Industria e Commercio*

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).**

*4 dicembre 1900*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati. | 5 % *lordo* | 100,51 1/8 | 98,51 1/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 109,27 1/8 | 108,14 5/8 |
| | 4 % *netto* | 100,29 1/2 | 98,29 1/2 |
| | 3 % *lordo* | 61,35 | 60,15 |

# CONCORSI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 25 febbraio 1901, alle ore dodici, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate dal R. decreto 24 dicembre 1896, n. 579 (1), colle modificazioni apportate dal R. decreto 8 dicembre 1898, n. 480 (2).

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri, o ad una delle Prefetture del Regno, non più tardi del 15 gennaio 1901, scorso il quale termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni nè più di 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato medico comprovante che l'aspirante è di costituzione robusta e senza deformità od imperfezioni fisiche;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di appartenere a famiglia di civile condizione;

6° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti con-

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 gennaio 1897, n. 14.
(2) Vedi » » » del 17 dicembre 1898, n. 291.

templati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale del R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri », di Firenze;

7° atto autentico comprovante la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento alle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportata l'idoneità.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale; sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica, e sulla statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese e sulle lingue inglese o tedesca, nei modi prescritti dal Regolamento.

Della lingua francese i candidati devono avere pieno ed assoluto possesso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero fissato pel concorso.

Roma, addì 24 novembre 1900.

## *PROGRAMMA per gli esami di concorso alla carriera consolare*

### Diritto internazionale

#### DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO.

*Nozioni preliminari.*

Concetto, carattere giuridico e fonti — Svolgimento storico degli istituti giuridici internazionali e del concetto della società internazionale. Cenni sulla storia della scienza del diritto internazionale — Principî fondamentali del diritto internazionale — Codificazione — Avvenire delle comunità giuridiche internazionali. Progetti varî e aspirazioni.

*Soggetti del diritto internazionale.*

Stati — Stato e nazione. Dottrina della nazionalità — Stati composti: Unioni di Stati (personali e reali; esempi) e Federazioni (Confederazioni di Stati e Stati federativi; esempi) — Della semi-sovranità e del protettorato (Concetto. Rapporti dello Stato semi-sovrano di fronte agli altri Stati e di fronte allo Stato sovrano. Esempi. Il protettorato coloniale). — Sfere d'influenza — Stati neutralizzati.

Condizione giuridica internazionale della Santa Sede.

Formazione e riconoscimento di nuovi Stati — Modificazioni territoriali degli Stati e loro conseguenze giuridiche. Successione di Stato a Stato.

Diritti fondamentali degli Stati: Diritto d'eguaglianza. Diritto di conservazione. Diritto d'indipendenza (Intervento; intervento collettivo; commissioni internazionali di controllo. Dottrina di Monroe). Diritto al rispetto. Diritto alle relazioni internazionali.

*Oggetti del diritto internazionale.*

Territorio — Sovranità e proprietà — Frontiere — Colonie e diritto coloniale — Servitù internazionali — Modi originari e derivati d'acquisto della sovranità territoriale — Particolarmente della occupazione — Conquista e plebisciti.

Mare — Libertà del mare — Mare littorale e mare territoriale — Porti, golfi, baie — Mari interni — Limitazione al principio della libertà dei mari: pirateria e tratta degli schiavi.

Stretti — Dardanelli e Canali internazionali.

Fiumi — Cenni storici — Atto finale del congresso di Vienna — Applicazione ai principali fiumi internazionali.

Navi — Concetto giuridico — Navi da guerra. Navi mercantili. Piroscafi postali.

*Trattati internazionali.*

Natura giuridica dei trattati internazionali — Loro classificazione — Concordati — Condizioni di validità dei trattati: 1. Capacità delle parti (Negli Stati contraenti e nelle persone che han facoltà di obbligarli. Pieni poteri. Istruzioni. Ratifica); 2. Causa; 3. Consenso — Forma dei trattati — Effetti — Accessione — Garanzie — Modi di estinzione — Interpretazione.

Trattati ed accordi internazionali di carattere amministrativo:

1. Per la tutela della personalità fisica degli individui (Beneficenza e assistenza. Salute pubblica).
2. Per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione (Posta; telegrafo; telefono; ferrovia).
3. Per la protezione degli interessi economici (Commercio e navigazione. Sistema monetario. Pesi e misure. Agricoltura).

*Organi del diritto internazionale.*

Sovrani e altri capi di Stati — Loro posizione giuridica internazionale.

Ministero degli Esteri — Organizzazione del Ministero degli Esteri e delle carriere da esso dipendenti, specialmente in Italia.

Agenti diplomatici — Cenno storico — Diritto attivo e passivo di legazione — Classificazione degli agenti diplomatici ed esame delle singole categorie — Accreditamento degli agenti diplomatici — Diritti e privilegi: Inviolabilità ed estraterritorialità — Sospensione e termine della missione diplomatica.

Agenti consolari — Svolgimento storico della istituzione consolare.

Dei consoli nei paesi cristiani — Ordinamento consolare — Nomina dei consoli — Diritti e prerogative — Loro doveri e funzioni (giudiziarie, amministrative e notarili), specialmente in relazione alla legge consolare italiana.

Dei consoli nei paesi non cristiani, e specialmente nell'Impero ottomano — Capitolazioni. Loro origine e contenuto — Protettorato sugli stabilimenti cattolici in Oriente — Giurisdizione e tribunali consolari. Competenza e funzionamento specialmente in rapporto con le leggi italiane — La riforma giudiziaria in Egitto — *Settlements* europei nei porti aperti dell'Estremo Oriente.

*Delle controversie internazionali e dei procedimenti per dirimerle.*

Delle contestazioni fra gli Stati — In quanto l'azione d'un privato possa rendere responsabile lo Stato e in quanto lo Stato possa reclamare per gli atti commessi a danno dei propri cittadini all'estero. Condizioni e limiti dell'esercizio di questo diritto di protezione dei propri sudditi all'estero — Soddisfazioni e riparazioni internazionali. Ostacoli costituzionali.

Dei mezzi pacifici per la risoluzione delle contestazioni internazionali — Negoziati diretti — Buoni uffici — Mediazione — Congressi e conferenze — Arbitrato (Precedenti. Clausola arbitrale e trattati d'arbitrato permanente. Organizzazione della procedura internazionale. Convenzione dell'Aja).

Dei mezzi violenti per la risoluzione delle controversie internazionali — Ritorsione — Rappresaglie — *Embargo* — Blocco pacifico.

*Della guerra.*

Concetto e cause della guerra — Il diritto e la guerra — Convenzioni di Bruxelles e dell'Aja.

Inizio della guerra e sue immediate conseguenze — Chi debba considerarsi come legittimo combattente — Dei mezzi leciti di

guerra — Diritti e doveri dei belligeranti verso le persone nemiche (specialmente delle Convenzioni di Ginevra e dell'Aja) — Diritti e doveri dei belligeranti sulle cose nemiche (Proprietà privata nella guerra terrestre e nella guerra marittima. Il diritto di preda nella guerra marittima. La corsa. Dichiarazione di diritto marittimo di Parigi) — Occupazione militare — Convenzioni di guerra — Fine della guerra. Postliminio.

*Della neutralità.*

Concetto e condizioni — Diritti e doveri dei neutrali — Del commercio neutrale — Contrabbando di guerra (Concetto e definizione. Doveri dello Stato neutrale) — Blocco — Diritto di visita — Giudizio di preda.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO.

*Introduzione.*

Definizione, concetto e nozioni preliminari — Cenno storico — Teoria degli statuti — Condizione giuridica dello straniero (nella dottrina, nelle diverse legislazioni e specialmente nella legge italiana) — Fondamento per l'applicazione del diritto straniero — Principio del diritto internazionale privato — Maniera d'applicazione del diritto straniero da parte del giudice (fatto o diritto; mezzi di prova; ricorso in cassazione) — Dell'ordine pubblico in relazione con le leggi straniere. Tentativi, difficoltà e criterî per determinarne la sfera d'applicazione. L' articolo 12 delle Disposizioni preliminari Cod. civ.

*Diritto civile.*

Stato e capacità delle persone — Principio generale — Nazionalità e domicilio.

Conflitti di nazionalità; positivi e negativi — Come sorgono e si risolvono in relazione ai diversi modi di acquisto della nazionalità: 1. per origine; 2. per naturalizzazione; 3. per effetto di legge.

Delle persone giuridiche straniere.

Della forma degli atti — Fondamento e carattere della regola: *locus regit actum* — Ipotesi diverse.

Del matrimonio — Legge regolatrice — Capacità delle parti — Forma del matrimonio (Matrimoni consensuali. Matrimoni religiosi. Condizioni prescritte per la validità del matrimonio all'estero Matrimoni celebrati dagli agenti diplomatici e consolari). — Effetti personali e patrimoniali del matrimonio; specialmente del contratto di matrimonio e della legge regolatrice — Divorzio (Ordine pubblico. Ipotesi diverse. Mutamento di nazionalità e differente nazionalità dei coniugi) — Separazione personale.

Della paternità e della filiazione.

Della tutela.

Delle obbligazioni — Obbligazioni derivanti dal contratto (Principio fondamentale. Legge regolatrice. Sostanza, effetti e modi di estinzione dei contratti) — Obbligazioni derivanti dalla legge

Delle cose — Cose mobili e cose immobili — Interpretazione dell'articolo 7 delle Disposizioni preliminari Cod. civ. in relazione con gli articoli 9 e 6 — Applicazione dei principî ai più importanti diritti reali.

Della proprietà letteraria, artistica ed industriale, e delle Unioni internazionali per la loro protezione.

Diritti di famiglia.

Successioni — Diverse teorie — Unità e universalità — L'articolo 8 delle Disposizioni preliminari e le dispute nella giurisprudenza — Del testamento — Successioni vacanti.

*Procedura civile.*

Competenza — Regola generale — Conflitti positivi e negativi — Della situazione delle cose e della nazionalità delle parti come criterî di competenza nei rapporti internazionali — Articoli 105 a 107 del Codice di proc. civ.

Competenza dei tribunali nelle cause in cui sono parte Stati o Sovrani stranieri.

Forme processuali — Citazione di persone all'estero — Prove — Commissioni rogatorie — Convenzioni internazionali di assistenza giudiziaria.

Esecuzione delle sentenze straniere — Fondamento — Legislazione straniera — Il giudizio di delibazione nella legislazione italiana (Concetto. Quando necessario. Suo contenuto e specialmente dell'esame della competenza e dell'ordine pubblico) — Atti autentici e decreti di volontaria giurisdizione.

Modo di prova in giudizio del diritto straniero — Ricorso in cassazione per violazione di legge straniera.

*Diritto commerciale.*

Atti di commercio, commercianti e libri di commercio — Società commerciali.

Della cambiale — Capacità — Forma — Sostanza — Moratoria — Esecuzione.

Diritto marittimo — Proprietà delle navi — Contratto di noleggio — Urto di navi — Avarie.

Fallimento — Effetti del fallimento dichiarato all'estero — Competenza — Unità e universalità.

DIRITTO INTERNAZIONALE PENALE.

Territorialità della legge penale — Conseguenze — Effetti delle sentenze penali straniere.

Del reato commesso all'estero — Teorie diverse — Disposizioni del Codice penale italiano.

Dell'estradizione — Nozioni generali — Persone che non possono venire estradate, e particolarmente della estradizione dei nazionali — Reati per i quali non si concede l'estradizione (Reati minori. Reati militari. Reati politici. Modificazioni del concetto di reato politico. Reati connessi e complessi. Reato anarchico) — Procedura di estradizione. Varî sistemi, e specialmente del sistema italiano — Effetti.

**Istituzioni di diritto e di procedura civile**

—

Concetto del diritto privato in generale e in ispecie del diritto civile. La codificazione civile in Italia. Leggi e Regolamenti complementari e sussidiarî.

Interpretazione delle leggi civili. Loro efficacia in ragione di tempo e di luogo.

Dei rapporti e degli atti giuridici in generale. Elementi essenziali, naturali e accidentali dei negozi giuridici.

Persone fisiche e persone giuridiche. Condizioni che determinano e modificano la capacità e il godimento dei diritti.

Cittadinanza: disposizioni che ne regolano l'acquisto e la perdita

Domicilio, residenza e dimora.

Assenza: suoi stadî ed effetti.

Matrimonio: condizioni necessarie per contrarlo e formalità relative alla sua celebrazione; diritti e doveri che ne derivano. Regime patrimoniale tra i coniugi.

Filiazione legittima e filiazione naturale. Legittimazione. Adozione.

Minore età e interdizione. Patria potestà e tutela: loro ordinamento. L'inabilitazione e l'emancipazione.

Ordinamento ed atti dello stato civile.

I beni, secondo la loro natura giuridica. Distinzione dei diritti patrimoniali in personali e reali. Possesso ed azioni possessorie.

Proprietà: concetto, modi di acquisto, limitazioni, estinzione. Servitù personali e prediali. Proprietà letteraria, industriale ed artistica.

Delle successioni ereditarie in generale e dei due momenti della devoluzione e dell'adizione dell'eredità — Successioni legittime; ordine successorio — Successioni testamentarie; capacità; rappresentazione; forme dei testamenti; porzione disponibile; istituzione d'erede; legati; sostituzioni — Disposizioni comuni: accettazione e rinuncia di eredità; beneficio d'inventario; eredità giacente; divisione; collazione.

Donazioni: forma ed effetti.

Obbligazioni: loro specie; fonti da cui derivano; effetti delle obbligazioni in generale.

Dei contratti: varie specie e requisiti essenziali. La rappre-

sentanza nei contratti. Effetti dei contratti in generale e in ispecie di quelli traslativi di proprietà od altri diritti reali. I contratti a favore dei terzi. Interpretazione dei contratti.

Dei quasi contratti in generale e in ispecie della gestione degli affari altrui.

Colpa extra-contrattuale e responsabilità per fatti altrui.

Modi legali e convenzionali di garantire l'adempimento delle obbligazioni.

Modi di estinzione delle obbligazioni, ed in ispecie del pagamento, della novazione, delle azioni di nullità e della prescrizione estintiva.

Mezzi di prova: atti pubblici e scritture private; prova testimoniale; presunzioni.

Brevi cenni sulla pubblicità di atti concernenti beni immobili. Principî fondamentali sulla trascrizione e sulle iscrizioni ipotecarie.

Azioni e giudizî civili. Giurisdizione e competenza.

Giurisdizione volontaria e contenziosa. Criterî e regole che servono a determinare la competenza.

Compromesso e clausole compromissorie.

Norme generali del procedimento. Citazione. Del procedimento formale e sommario.

Sentenze, ordinanze e decreti. Mezzi per impugnare le sentenze.

Provvedimenti conservatorî. Giudizi esecutivi. Procedimenti speciali.

### Istituzioni di diritto commerciale e marittimo

Fonti del diritto commerciale (leggi commerciali; usi; diritto civile).

Degli atti di commercio (dichiarati, presunti, unilateralmente commerciali).

Delle persone nell'esercizio del commercio (limitazioni avuto riguardo a determinate funzioni; minorenni; donna maritata), dei commercianti (requisiti).

Delle società commerciali; loro specie (in nome collettivo, in accomandita, anonime); delle società cooperative; delle società straniere in Italia.

Ausiliarî nell'esercizio del commercio: stabili (institori, commessi) e temporanei (commissionarî, mediatori).

Oggetti del commercio, e più particolarmente delle merci e dei titoli di credito. Caratteri dei titoli di credito e loro distinzione secondo il diritto che rappresentano e la loro legge di circolazione. Dei titoli al portatore (articoli 56 e 57 Cod. comm.).

Dei contratti commerciali; legge regolatrice dei medesimi nei rapporti internazionali (art. 58 Cod. comm.); dei contratti fra persone lontane.

Delle prove nel diritto commerciale.

Il contratto di compra-vendita commerciale, e in che si distingue dalla compra-vendita civile.

Il contratto di trasporto a mezzo di ferrovia; cenni generali sulle convenzioni ferroviarie, sulle tariffe e sulla responsabilità delle società ferroviarie in caso di ritardo, di avaria o di perdita delle cose trasportate.

Il contratto di assicurazione. Impresa assicuratrice e contratto di assicurazione. Nozioni generali delle assicurazioni contro i danni, sulla vita umana e marittima.

Della cambiale; suoi requisiti essenziali; girata, accettazione, avallo; del pagamento; del protesto e delle azioni cambiarie.

Delle operazioni di banca: passive (più particolarmente del deposito e della emissione di biglietti di banca) e attive (più particolarmente dello sconto, del prestito, dell'anticipazione e dell'apertura di credito). Nozioni dello *check* e delle stanze di compensazione.

Del fallimento; concetto della unità e universalità di questo giudizio anche nei rapporti internazionali; della dichiarazione e amministrazione del fallimento o dei modi con cui termina; concetto generale della moratoria e della bancarotta.

Nozioni generali del commercio e del diritto marittimo; fonti del diritto positivo marittimo.

Proprietario, armatori, capitano; l'equipaggio e il contratto di arruolamento.

Il contratto di noleggio; le convenzioni della marina mercantile.

Delle avarie e delle contribuzioni; dei crediti privilegiati sulla nave e sul carico.

Polizia amministrativa e giudiziaria dei porti, delle spiaggie e della navigazione; dei naufragi e dei ricuperi; della pesca marittima.

Giurisdizione amministrativa, disciplinare e penale sulla marina mercantile.

### Diritto costituzionale

Delle varie forme di Governo, ed in particolare del Governo monarchico rappresentativo — Condizioni sociali e storiche, e dottrine politiche che contribuirono a determinare l'avvento del regime rappresentativo nell'Europa centrale ed occidentale.

Della divisione dei poteri nel Governo monarchico rappresentativo.

Principali varietà odierne di Monarchie e di Repubbliche rappresentative in Europa ed in America.

Monarchia parlamentare e Governo di Gabinetto inglese — Governo del *Dominion* del Canadà e delle altre principali Colonie dell'Impero britannico.

Federazione degli Stati-Uniti d'America e loro Governo presidenziale.

Monarchia parlamentare belga.

Repubblica parlamentare della Francia.

Monarchia costituzionale ed Impero in Germania.

Dualismo della Monarchia austro-ungarica.

Governo della Confederazione e istituzione del *referendum* in Svizzera.

Del Governo monarchico rappresentativo in Italia — Prerogativa Regia in ordine al potere legislativo, all'esecutivo ed al giudiziario; e in particolare della prerogativa Regia in fatto del diritto di guerra e del diritto dei trattati cogli Stati stranieri — Diritto comparato.

L'istituzione del Senato e la sua composizione in Italia e comparazione colle assemblee corrispondenti nei principali Stati.

Dell'elettorato politico italiano secondo la legge (testo unico) del 28 marzo 1895 — Comparazione col diritto di suffragio oggi in vigore nei principali Stati.

Della eleggibilità e della incompatibilità parlamentari.

Dei collegi elettorali in Italia — Collegi uninominali e plurinominali degli altri principali Stati.

Attribuzioni della Camera dei deputati e del Senato in Italia, segnatamente sul bilancio e sulle leggi d'imposte — Interpellanze ed inchieste parlamentari.

Procedimenti parlamentari — Sistema degli Uffici e delle tre letture — Commissioni permanenti del Congresso degli Stati-Uniti d'America.

Privilegi parlamentari, ed in particolare dell'articolo 45 dello Statuto.

Organizzazione del potere esecutivo in Italia. Attribuzioni del Presidente del Consiglio, del Consiglio dei Ministri e dei singoli Ministri — Nomina e revocazione dei Ministri — Loro responsabilità penale e politica — Confronto con altri Governi costituzionali, segnatamente colle Monarchie germaniche e cogli Stati-Uniti d'America.

Del potere giudiziario nel Governo costituzionale — Sue relazioni col legislativo e coll'esecutivo — Inamovibilità dei magistrati — Istituzione dei giurati.

Dell'eguaglianza civile.

Della libertà individuale, e delle sue guarentigie in Italia — *Habeas corpus* inglese.

Della inviolabilità della proprietà.

Della libertà di stampa — Sue condizioni e suoi limiti — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Della libertà di riunione e di associazione — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Del diritto di petizione.

Della libertà religiosa — Guarentigie date in Italia dalla legge 13 maggio 1871.

### Istituzioni di diritto amministrativo (1).

Nozione dello Stato — La legislazione, la giurisdizione, l'amministrazione.

COSTITUZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE.

*Il Re*, capo dell'amministrazione e della gerarchia amministrativa.

*L'Amministrazione centrale.* — I Ministeri — Sfere d'azione dei singoli Ministeri in Italia — Il Consiglio di Stato, supremo organo consulente dell'Amministrazione: legge 2 giugno 1889, articoli 1 a 12 — Corpi consultivi speciali presso i Ministeri — La Corte dei conti: legge 14 agosto 1862, articoli 1 a 18.

*L'Amministrazione locale governativa.* — Divisione amministrativa del territorio — Prefetti e sottoprefetti — Consigli di prefettura.

*Condizione giuridica degli impiegati dello Stato.* — Poteri disciplinari dell'Amministrazione — Diritti ed obblighi degli impiegati — Responsabilità degli impiegati — Garanzia amministrativa — Responsabilità diretta ed indiretta dello Stato per gli atti dei suoi impiegati.

*L'Amministrazione locale autonoma.* — Provincie — Consiglio provinciale — Deputazione provinciale — Giunta provinciale amministrativa — Attribuzioni delle Autorità provinciali.

Comuni — Sindaco — Consiglio comunale — Giunta municipale — Attribuzioni delle Autorità comunali.

Elettorato amministrativo.

Legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898.

GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Atti d'impero — Varie specie di decreti e provvedimenti — Il potere regolamentare o diritto d'ordinanza.

Atti di gestione — L'Amministrazione come persona giuridica — I contratti dell'Amministrazione — Nozioni elementari di contabilità generale dello Stato: legge 17 febbraio 1884.

I COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Nozioni sommarie sui compiti principali.

Il mantenimento dell'ordine pubblico e la pubblica sicurezza: legge 30 giugno 1889 — La tutela della sanità pubblica: legge 22 dicembre 1888 — Le opere pubbliche: legge 20 marzo 1865, allegato *F* — L'istruzione pubblica: leggi 13 novembre 1859 e 15 luglio 1877 — La pubblica beneficenza: legge 17 luglio 1890.

I MEZZI DELL'AMMINISTRAZIONE.

*La forza armata.* — Nozioni sommarie sul sistema di reclutamento militare e di ordinamento dell'esercito.

*La finanza — Fonti della fortuna pubblica* — Demanio e patrimonio dello Stato — Beni domaniali — Demanialità necessaria ed accidentale — Effetti della demanialità — Patrimonio dello Stato — Demanio della Corona.

Imposte — Carattere giuridico dell'imposta in generale — Distinzione fra imposte dirette ed indirette, reali e personali.

Credito e debito pubblico — Articolo 31 dello Statuto del Regno — Gran Libro del debito pubblico.

Espropriazione per pubblica utilità: articolo 29 dello Statuto e legge 25 giugno 1865.

---

(1) Non si richiede dai candidati la conoscenza particolareggiata delle leggi citate nel programma, ma soltanto che delle medesime sappiano esporre i principî generali.

LA DIFESA GIURISDIZIONALE CONTRO GLI ATTI ILLEGALI DELL'AMMINISTRAZIONE

La giurisdizione ordinaria: legge 20 marzo 1865, allegato *D*, sul contenzioso amministrativo — La giurisdizione amministrativa — I ricorsi gerarchici ed il ricorso straordinario al Re — I nuovi istituti della giustizia amministrativa: legge 2 giugno 1889 sul Consiglio di Stato, articoli 24 e seguenti, legge 1° maggio 1890 — Il magistrato dei conflitti: legge 31 marzo 1877.

### Istituzioni di diritto e di procedura penale

Nozione del diritto di punire. La legge penale in generale. Codici penali e leggi complementari.

Efficacia della legge penale, in rapporto al tempo, allo spazio ed alle persone. Interpretazione della legge penale.

Il reato in generale. Delitto e contravvenzione. Classificazione dei reati. Cenni intorno ai reati previsti da leggi speciali.

Dolo, colpa; loro specie o gradi. Imputabilità ed imputazione e cause che influiscono su di questa. Il caso fortuito.

Il tentativo. La complicità. Concorso di più reati.

Effetti giuridici del reato.

Nozione della pena. Cause che influiscono sulla pena con particolare riguardo alla recidiva. Pene principali e loro specie, pene accessorie, conseguenze penali della condanna. Estinzione dell'azione penale e delle condanne penali.

Applicazione della teorica generale del reato ai delitti:

1. contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, e contro il diritto delle genti;
2. commessi da pubblici ufficiali e contro di essi;
3. contro la fede pubblica, ed in specie alla falsificazione di monete, titoli di credito, atti e documenti;
4. contro la libertà individuale, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, contro le persone e la proprietà;
5. commesse col mezzo della stampa.

Nozione del processo penale. Sistema accusatorio. Natura, effetti e interpretazione della legge processuale.

Ordinamento giudiziario penale. Giurisdizione e sue varie specie.

Della competenza e dei modi di determinarla. Dei conflitti di giurisdizione e di competenza.

La polizia giudiziaria. Suo ordinamento e sua funzione.

Azione penale ed eventuale azione civile derivanti dal reato.

Esercizio dell'azione penale. Della prerogativa politica ed amministrativa; la querela di parte, le autorizzazioni, le richieste, le questioni pregiudiziali civili.

Esercizio dell'azione civile. Condizione della parte civile nel processo penale.

La difesa. Suoi diritti e doveri.

Della istruttoria penale. Atti di istruzione in genere e disposizioni relative ai mandati di comparizione e di cattura e alla libertà provvisoria. I giudizi di delibazione. Funzioni speciali della sezione d'accusa, massime in riguardo alle rogatorie ed alla estradizione.

Forme e svolgimento del processo orale nei diversi gradi di giurisdizione.

Ordinanze e sentenze. Della sentenza contumaciale.

Mezzi ordinari e straordinari per ottenere la riforma delle sentenze penali.

### Storia moderna e contemporanea

PERIODO I.

*Dal trattato di Westfalia (1648) alla pace di Passarowitz (1718)*

Trattato di Westfalia e sue conseguenze.

La Francia. Reggenza d'Anna d'Austria. Il cardinale Mazzarini. La Fronda. Il trattato dei Pirenei e la supremazia francese, Il regno e le guerre di Luigi XIV. Revoca dell'editto di Nantes Il Giansenismo, i gesuiti, la bolla *Unigenitus*. Lega di Augusta. Pace di Ryswick.

La Russia e i Romanoff. Pietro il Grande. Guerra del Nord

Trattati di Stoccolma e Nystädt. Ordinamento dell'impero russo.

La Polonia. Il regno elettivo. Decadenza politica.

La Svezia. Carlo X. Gustavo e Carlo XI. Trattati di Copenaghen e di Oliva. Carlo XII. Sue guerre disastrose con la Russia.

Elettori e grandi elettori di Brandeburgo, duchi e Re di Prussia. Il regno di Federico I di Hohenzollern.

Il regno degli Stuard. Sètte e lotte religiose. Repubblica e protettorato. Oliviero Cromwell e il governo militare. Seconda rivoluzione inglese. L'*habeas corpus* e le altre leggi costituzionali. La casa di Annover. La regina Anna.

Le *sette Provincie unite* indipendenti d'Olanda. La casa d'Orange. Guerre con l'Inghilterra e la Francia.

Guerre per la successione spagnuola. Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia. Filippo V. Trattati di Utrecht e Rastadt. Fine della dominazione spagnuola; preponderanza austriaca in Italia.

I Papi e lo Stato pontificio nella seconda metà del secolo XVII.

I Medici in Firenze, da Ferdinando II a Cosimo III.

Genova. Congiure interne. Contese con Savoia e Francia.

Napoli e la dominazione spagnuola. Masianello. Sollevazione di Messina. Intervento francese.

Venezia e la guerra di Candia. Ultime glorie. Conquista e perdita della Morea.

Leopoldo I imperatore. Guerre coi Turchi. Assedio di Vienna. Sobieski. Pace di Carlowitz.

Giuseppe I e Carlo VI imperatori. Nuova guerra contro i Turchi. Pace di Passarowitz.

*Colonie.* — Origine, vicende e diversa natura dei sistemi coloniali europei.

Fattorie e colonie olandesi. La Compagnia delle grandi Indie. Batavia. Il Capo di Buona Speranza.

Colonie inglesi. L'Atto di navigazione. L'America settentrionale. Compagnia delle Indie orientali. Privilegî e monopolî coloniali. Possedimenti in Africa.

Colonie francesi. Antille, Canadà, Cayenne, Sénégal. Compagnie delle Indie occidentali, d'Africa e delle Indie orientali. Madagascar, Pondichery.

### Periodo II.

*Dalla pace di Passarowitz alla Rivoluzione francese (1718-1789).*

Regno di Luigi XV. La reggenza. Sistema di Law. La Francia nelle guerre di successione di Polonia e d'Austria e dei sette anni. Cambiamento nel sistema delle alleanze. Patto di famiglia fra le Case borboniche. Cessioni della Francia all'Inghilterra ed alla Spagna. Acquisto della Lorena e della Corsica.

Luigi XVI. Maria Antonietta. Intervento in favore dei coloni americani. Pace di Parigi. Idee e instituzioni. La Corte. I tre Stati. Tentativi di riforme. Turgot e Necker. L'erario. Convocazione dell'assemblea dei notabili.

Scrittori e filosofi in Francia nel secolo XVIII. L'enciclopedia. L'opinione pubblica.

La Spagna sotto Filippo V. La regina Elisabetta Farnese. Il trattato dell'Aja e la triplice alleanza. Il cardinale Alberoni. Suoi disegni per annientare la preponderanza austriaca in Italia. Invasione della Sardegna e della Sicilia. Quadruplice alleanza contro la Spagna.

Carlo III sul trono di Spagna. Guerra contro gli inglesi. Cacciata dei Gesuiti. Riforme interne.

Giuseppe I re di Portogallo. Il marchese di Pombal.

Guerra per la successione di Polonia. Stanislao Leczinski. Leghe europee. Guerra in Italia. Carlo di Borbone e Carlo Emanuele III. Trattato di Vienna nel 1738.

Guerra per la successione austriaca. Prammatica sanzione e Carlo VI. Pretendenti alla successione. Maria Teresa e gli Ungheresi. L'Inghilterra e Carlo Emanuele III collegati con Maria Teresa. Carlo Alberto di Baviera imperatore. Trattato di Dresda. Guerre in Italia. Pace di Acquisgrana.

La questione della Slesia tra l'Austria e la Prussia. Guerra dei sette anni. Leghe europee. Guerra marittima e continentale. Lo Czar Pietro III. Neutralità di Caterina II. Paci di Parigi e di Hubertsburgo.

Regno e potenza di Federico II di Prussia.

Il regno e le riforme di Giuseppe II Imperatore. Sollevazione dell'Ungheria e dei Paesi Bassi. Guerra contro la Turchia.

Giorgio I elettore di Annover e Re d'Inghilterra. Giorgio II. I Whigs e i Toryes. Grande ministero del primo Pitt. Il pretendente Stuard. La spedizione di Carlo Edoardo. Le guerre colla Francia e colla Spagna. Giorgio III. Preponderanza marittima dell'Inghilterra. Immenso svolgimento dell'industria e del commercio interno ed esterno. Sistema dei prestiti. Gravezza del debito pubblico. L'Irlanda.

Ristabilimento dello Statolderato in Olanda a favore di Guglielmo IV di Nassau-Orange. Sollevazione contro lo Statolderato. Guglielmo V. Intervento della Prussia in favore dello Statolderato,

Debolezza del Governo nella Svezia. Fazioni. Gustavo III. Ristabilimento dell'autorità regia.

Tranquillità e prosperità del Regno di Danimarca. Cristiano VI.

La Russia dopo Pietro il Grande partecipa ai negoziati ed alle guerre di Europa. Regno e conquiste in Caterina II. Guerre e trattati con la Turchia.

Rovina del regno di Polonia. Stanislao Poniatowski re. I dissidenti. Confederazione di Bar. Lo smembramento del 1772.

L'Impero ottomano. La perdita della Crimea. Lo stabilimento dei russi nel mar Nero.

Carlo Emanuele III e il Piemonte. Lega colla Francia per la guerra di Polonia. Guerra in Lombardia. Pace di Vienna. Acquisti. Lega con Maria Teresa per la guerra della successione austriaca. Il marchese d'Ormea e il Bogino. Vittorio Amedeo III. Periodo di pace.

Estinzione delle Case Farnese e medicea. La Toscana assegnata a Francesco di Lorena, e Parma e Piacenza assegnate prima dell'Imperatore Carlo VI, poi a Don Filippo di Spagna. Riversibilità del piacentino a favore di Casa Savoja.

Regno di Carlo III. Riforme. Il Tanucci. Imprese diverse. Gli Stati italiani ceduti a Ferdinando. La regina Maria Carolina. Il tributo al Pontefice.

Don Filippo in Parma. Contese ecclesiastiche. Riforme. Il duca Ferdinando.

Francesco di Lorena e la reggenza della Toscana. Pietro Leopoldo. Sue benemerenze civili.

I Papi: Benedetto XIV e Clemente XIV. Soppressione dei gesuiti. Pio VI.

Francesco III duca di Modena. Ercole Rinaldo.

La Repubblica veneta e la neutralità disarmata. Mire di Giuseppe II sopra gli Stati veneti di terraferma, l'Istria e la Dalmazia.

Governo di Maria Teresa in Lombardia.

Gli austriaci in Genova e la sollevazione del 1746. La Corsica e Pasquale Paoli. La Corsica ceduta alla Francia. Il Principato di Monaco. Mentone e Roccabruna.

*Colonie.* — Le guerre europee per le colonie. Tendenze separatiste delle colonie per rispetto alle metropoli. Privilegi, contrabbandi e coltivazioni coloniali.

La Francia perde il Canadà, il Sénégal e parte delle Antille. Compagnie del Missisipì, dell'Africa.

Le colonie olandesi in decadenza.

Le colonie portoghesi in Africa e America.

L'Impero coloniale britannico nelle Indie. Colonie inglesi nell'America settentrionale. Formazione degli *Stati-Uniti*.

Colonie spagnuole. Acquisto della Luigiana e perdita della Florida. Nuova organizzazione dell'America spagnuola. Compagnia delle Filippine.

Colonie danesi e svedesi.

## PERIODO III.

*Dalla Rivoluzione francese al Congresso di Vienna* (1789-1815).

La rivoluzione francese: sue cagioni morali, politiche e sociali.

Le assemblee. Riforma e rivoluzione. Contraccolpo in Italia. Bonaparte e la campagna d'Italia. Pio VI e il trattato di Tolentino. Preliminari di Leoben. Trattato di Campoformio. Fine della Repubblica veneta. Le nuove repubbliche sorte in Italia sotto l'influenza francese.

La spedizione in Egitto. Restaurazioni in Italia. Intervento dell'Austria, Russia e Inghilterra. Il consolato. La battaglia di Marengo. Paci di Lunéville, Firenze e Amiens. Il Regno d'Etruria, Elba e Piemonte annessi alla Francia. La Repubblica italiana.

Napoleone imperatore. Il Regno d'Italia. La Repubblica ligure annessa alla Francia. Principato di Piombino e di Lucca. Malta. Rottura coll' Inghilterra. Trafalgar. Guerre continentali. Ulma. Austerlitz. Pace di Presburgo. Conquista di Napoli. Giuseppe Bonaparte. Toscana e Parma annesse alla Francia. Il Regno d'Olanda. La confederazione del Reno. Fine del Sacro Romano Impero. Jena. Blocco continentale. Pace di Tilsitt. Il Regno di Westfalia. Il Granducato di Varsavia. Apogeo napoleonico.

Spedizione di Russia. Guerra del 1813. Lipsia. Campagna del 1814. La Francia invasa. Abdicazione di Napoleone I. Trattato di Parigi. Ritorno dall'Elba. I cento giorni. Waterloo.

Il congresso di Vienna. Spartimenti territoriali. La Francia rientra nei confini del 1792. Regolamento intorno ai gradi degli agenti diplomatici. L'abolizione della tratta dei negri. La libera navigazione dei fiumi. Confronto dell'assetto europeo del 1789 e del 1811 con quello del 1814 e 1815.

L'Inghilterra in guerra colla Francia dal 1793 al 1815. Giorgio III. Sua infermità. Provvedimenti costituzionali. Unione dell'Irlanda. Commercio mondiale. Industria. Debito pubblico.

L'Austria e la Prussia nel periodo napoleonico. La Confederazione germanica (8 giugno 1815) coll'aggiunta dell'atto finale del 15 maggio 1820.

Il Belgio annesso alla Francia dal 1792 al 1814. Il Regno d'Olanda unito alla Francia nel 1810. Il Belgio e l'Olanda riuniti. Il Regno dei Paesi Bassi e il Granducato del Lussemburgo. La Casa d'Orange-Nassau.

Ginevra unita alla Francia dal 1792 al 1814. La Repubblica elvetica. L'atto di mediazione. Il Vallese unito alla Francia nel 1810. La Confederazione svizzera dal 1815 e i 22 Cantoni. La neutralità.

Alessandro I di Russia. Preponderanza russa dopo il 1815. Acquisti territoriali in Europa tra il 1809 e il 1815. Ingrandimenti in Asia.

Costituzione polacca del 1791. Intervento russo e prussiano. Seconda spartizione. I polacchi insorgono con Kosciusko. *Finis Poloniae.* Terza spartizione. Il Granducato di Varsavia nel 1806. I trattati del 1815. Cracovia.

Gustavo III di Svezia. Carlo XIII. Il maresciallo Bernadotte principe ereditario. Acquisto della Norvegia. Pace di Kiel.

Gli inglesi bombardano Copenaghen e incendiano il naviglio danese. Federico VI. Cessione della Norvegia alla Svezia. Compensi. L'isola d'Heligoland ceduta all'Inghilterra. Il Ducato di Holstein e il Lauenburgo fanno parte della Confederazione germanica.

Decadenza della Turchia. Cessione di territorî. I giannizzeri. Rivoluzioni di palazzo.

Carlo IV di Spagna e Ferdinando suo figlio. Giuseppe Bonaparte re. Guerra d'indipendenza. Cadice. Costituzione del 1812. Ferdinando VII prigioniero a Valenza. Gl'inglesi entrano nella Spagna. Ferdinando re.

Regno di Gioacchino Murat in Napoli.

La Sicilia e i Borboni dal 1806 al 1815. Il parlamento. La regina Maria Carolina. La costituzione del 1812.

La Sardegna. Carlo Emanuele IV. Vittorio Emanuele I.

Caduta del Regno italico. Impresa di Murat. Restaurazione degli antichi Principati. Gli spartimenti territoriali italiani nel 1815. I sette Stati indipendenti. La Lombardia e la Venezia soggette all'Austria. La Valtellina rimane unita all'Italia. San Marino. Principato di Monaco. Malta. La Corsica. Il Canton Ticino.

*Colonie.* — Inghilterra. Canadà e Nuova Scozia. Acquisto del Capo di Buona Speranza. Abolizione della tratta dei negri. Possedimenti asiatici. Estensione dell'Impero britannico nelle Indie. La Compagnia delle Indie. Gli Stati tributari.

L'Oceania. La Nuova Olanda e la Nuova Zelanda. Le isole di Van Diemen. Le isole Sandwich.

Le colonie spagnuole dell'America durante la guerra contro la Francia.

L'isola di S. Domingo. I negri. Guerra civile.

Il Brasile. La Casa di Braganza.

Colonie olandesi. Giava. Borneo.

## PERIODO IV.

*Dal Congresso di Vienna ad oggi.*

L'Europa dopo il 1815. La restaurazione. La Santa Alleanza. La reazione trionfante in tutti gli Stati. Il principio di nazionalità. Le società segrete. I primi moti dei popoli. I Congresi di Lubiana e di Verona (1821-22).

Insurrezione greca. Presa di Missolungi. Intervento d'Inghilterra, Francia e Russia. Navarrino. Pace di Adrianopoli.

La rivoluzione in Francia, Belgio e Polonia nel 1830. I moti italiani del 1831. La Giovine Italia. Moti mazziniani.

Gli scrittori e le riforme dei Principi. Re Carlo Alberto.

La rivoluzione del 1848 in Francia, Austria-Ungheria, Germania e nell'Italia. Prima guerra d'indipendenza in Italia. I partiti ed i Principi. La guerra del 1849.

Il Piemonte dopo il 1849. Il conte di Cavour e il *gran ministero.* La guerra d'Oriente e il congresso di Parigi. Seconda guerra d'indipendenza italiana. Preliminari di Villafranca. Trattato di Zurigo. L'Italia centrale dopo Villafranca. Cessione di Nizza e Savoia. Le annessioni. La guerra nelle Marche e nell'Umbria. La rivoluzione dell'Italia meridionale. Garibaldi e i Mille. Da Quarto a Marsala. Da Marsala al Volturno. I plebisciti. Assedio di Gaeta e di Capua. Proclamazione del Regno d'Italia.

Re Vittorio Emanuele II. Morte di Cavour. I fatti di Sarnico e d'Aspromonte. Convenzione di settembre (1864). Trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Terza guerra d'indipendenza italiana. Alleanza con la Prussia. Custoza e Lissa. Acquisto della Venezia. L'impresa di Mentana.

La Francia dopo il 1849. La seconda Repubblica e il secondo Impero. Napoleone III. La guerra austro-prussiana con la Danimarca. La guerra austro-prussiana del 1866. Attriti della Francia con la Prussia. La questione del Lussemburgo. La Corona di Spagna. Guerra franco-prussiana. L'unità germanica e la costituzione dell'Impero. La terza Repubblica francese.

L'Italia e la guerra franco-prussiana. La questione romana. Roma capitale d'Italia. Legge delle guarentiglie pontificie. Morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX. Il regno di Umberto I. Leone XIII. L'Italia nella triplice alleanza.

La Gran Bretagna e il glorioso regno della regina Vittoria. La politica russa e gli Czar Nicolò I, Alessandro II e Alessandro III. Il regno di Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria. Le guerre civili in Spagna. Il breve regno di Amedeo di Savoia e la restaurazione dei Borboni.

La guerra russo-turca. Il trattato di S. Stefano ed il congresso di Berlino (1878). I conflitti e le nazionalità ne' Balcani. La politica dell'equilibrio del Mediterraneo e dell'integrità dell'Impero ottomano.

Principali vicende e presente situazione politica degli Stati europei, americani ed asiatici negli ultimi decennî del secolo fino ad oggi.

*Colonie e politica coloniale.* — La politica e l'espansione coloniale europea nel secolo XIX. L'Atto generale di Berlino del 23 febbraio 1885 e l'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890.

Politica ed azione coloniale nel Mediterraneo.

Politica ed azione dei diversi Stati europei in Africa, e reciproche delimitazioni territoriali. L'Italia nel mar Rosso. Colonia Eritrea e Somalia italiana.

Politica ed azione dei diversi Stati nell'Estremo Oriente. China e Giappone.

Inghilterra e Russia nell'Asia centrale.

### Geografia

Distribuzioni delle terre e delle acque sulla superficie terrestre — Le grandi masse continentali — Le isole: loro divisione e distribuzione — Le terre polari.

L'Oceano — Sua divisione — Le principali comunicazioni tra le diverse parti della massa oceanica — Il Mediterraneo — Sua importanza storica e commerciale — Il canale di Suez.

Le razze umane e la loro classificazione con criterî antropologici o linguistici — Religioni — Distribuzione della popolazione — Diversi gradi di cultura dei popoli.

L'Europa — Sua posizione — Suoi limiti naturali — Contorni orizzontali — Tronco continentale ed articolazioni — Mari europei — Il grande bassopiano orientale ed i suoi sistemi idrografici — Le Alpi — Cenni generali sopra questo sistema — Sua importanza climatica, etnografica, e storia — Le grandi valli del sistema — I principali valichi alpini — Le strade ferrate attraverso le Alpi.

Esame oro-idrografico della regione francese, della regione germanica e delle tre grandi penisole meridionali — I sistemi staccati della Scandinavia, degli Urali e delle Isole Britanniche.

Le condizioni climatiche dell'Europa — Sue produzioni naturali.

Etnografia dell'Europa.

Prospetto degli Stati europei — Popolazioni assolute e relative — Popolazioni delle città e delle campagne — Distribuzione degli abitanti a seconda della loro nazionalità — Confessioni religiose.

I principali centri industriali d'Europa — Commercio — Le marine mercantili a vela ed a vapore.

I mezzi di comunicazione in Europa — Fiumi navigabili e canali di navigazione — Sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nei varî Stati — Grandi linee di navigazione marittima verso i paesi transatlantici, le coste occidentali ed orientali d'Africa, le coste meridionali ed orientali dell'Asia, e l'Australia — Le principali linee del Mediterraneo — Le grandi linee telegrafiche terrestri e sottomarine.

Cenni sulle forze militari (di terra e di mare) degli Stati europei.

Esame oro-idrografico delle altre parti del mondo — Loro condizioni climatiche — Produzioni naturali.

I principali Stati dell'Asia — L'India anteriore e l'Impero indo-britannico — L'India posteriore, ed i possedimenti inglesi e francesi in questa parte dell'Asia meridionale — La China, la Corea ed il Giappone: loro relazioni cogli Stati europei — La Turchia asiatica — L'altipiano iranico — Possedimenti russi nell'Asia settentrionale e centrale — La Siberia occidentale ed orientale — Turchestan e Transcapiana — Le Indie orientali — L'Armenia.

Gli Stati africani della Barberia: Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco — L'Egitto ed il Sudan — La Colonia Eritrea, l'Etiopia e la Somalia — Lo Stato del Congo — Possedimenti e protettorati britannici, francesi, tedeschi, portoghesi e spagnuoli nell'Africa equatoriale ed australe — Lo Stato libero dell'Orange — Il Transwal — I Boeri.

Australia e Polinesia — Sviluppo, ognora crescente, delle colonie australiane orientali e sud-est; loro superiorità rispetto alle altre parti del continente australiano — L'industria mineraria e l'agricoltura in Australia — Possedimenti francesi, inglesi, tedeschi, spagnuoli ed olandesi nelle altre parti dell'Australia o della Polinesia.

Le terre americane — Cenni generali sulle grandi scoperte geografiche in questo continente e nelle isole adiacenti — Preponderanza dell'elemento germanico nell'America settentrionale; dell'elemento latino nell'America centrale e nella meridionale — Principali Stati americani — Il dominio del Canadà — Gli Stati-Uniti dell'America del nord — Loro grande importanza economica industriale e commerciale — Grandi linee di comunicazione — Le strade ferrate del Pacifico.

Brevi cenni sulle terre polari e sui principali viaggi nei mari artici ed antartici — I passaggi del nord-est e del nord-ovest — L'industria della grande pesca nei mari polari.

Cenni sulle principali imprese ed esplorazioni geografiche del nostro secolo — Gli esploratori italiani.

### Economia politica

Oggetto ed importanza dell'economia politica — Sue relazioni con le altre scienze sociali — Cenni storici della scienza economica e suo stato attuale.

*Produzione della ricchezza* — Suoi elementi: natura e forze naturali, lavoro, capitale (varie specie di capitale) — Libertà del lavoro — Associazione e divisione del lavoro — Macchine: evoluzione del loro impiego e conseguenze economiche e sociali di questa evoluzione — Le imprese (grandi e piccole, industriali e collettive) — Progresso della produzione, suo andamento e suoi limiti.

*Distribuzione della ricchezza* — Necessità, funzioni e limiti della proprietà privata — Grande e piccola proprietà — Rendita fondiaria: teoria di Ricardo e critiche alla scuola di Ricardo — Interesse del capitale: variazioni della ragione dell'interesse — Profitto dell'imprenditore: cause ed elementi di questo profitto — Teoria del salario: evoluzione dei salari — Organizzazione dei lavoratori: società di resistenza; coalizioni o scioperi; potenza rispettiva degli operai e dei capitalisti, ufficî di arbitrato e di conciliazione — Partecipazione degli operai al profitto dell'impresa — Varie specie di cooperazione — Istituti di previdenza (casse di risparmio, società di mutuo soccorso per malattie, invalidità, ecc.; casse pensioni e simili) — Pauperismo e beneficenza.

*Circolazione della ricchezza* — Valore: sue cause e sue leggi — Mezzi di scambio — Moneta e suo valore. Sistemi monetarî. Vicende della produzione e dell'uso monetario dell'oro e dell'argento nel secolo decimonono — Caratteri delle attuali legislazioni monetarie nei principali Stati d'Europa, negli Stati-Uniti d'America e nei grandi Imperi asiatici — Credito e sue forme — Banche e loro ufficio in generale.

Varie specie di banche. Istituti di emissione e istituti di credito fondiario. Biglietto di banca. Cartelle fondiarie — Linee generali sull'ordinamento degli istituti di emissione in Italia — Stanze di compensazione — Teoria dello scambio — Commercio nazionale e commercio internazionale — Pagamenti internazionali — Sistemi varî di politica commerciale: le dogane antiche e le dogane moderne; tariffe doganali autonome e tariffe convenzionali. Caratteri dei trattati di commercio vigenti dell'Italia con gli altri Stati — Mezzi di trasporto: cenni generali, e in particolare delle strade ferrate.

*Consumo della ricchezza* — Caratteri e forme varie del consumo — Relazioni fra consumo, produzione e distribuzione — — Sospensione dell'equilibrio fra la produzione e il consumo — Perturbazioni economiche (crisi) — Istituti di assicurazione.

*Popolazione, emigrazione e colonie* — Legge della popolazione — Funzione economica dell'emigrazione — Correnti del-

l'emigrazione europea, e specialmente dell'emigrazione italiana — Caratteri salienti della colonizzazione moderna.

*Azione economica dello Stato* — Opinioni estreme; liberisti e collettivisti. Socialisti autoritari ed anarchici — Necessità, caratteri e limiti dell'ingerenza economica dello Stato — Cenni sulla legislazione del lavoro (protezione delle donne e dei fanciulli, infortuni sul lavoro, assicurazioni operaie di varie specie) — Intervento dei pubblici poteri nelle questioni dei salari.

*Finanze dello Stato* — Entrate originarie e derivate — L'imposta unica e l'imposta moltéplice — Imposta proporzionale e imposta progressiva — Classificazioni varie delle imposte — Distinzione delle imposte: imposte dirette, indirette, e tasse, suddistinzione delle imposte indirette — Principali imposte e tasse nel regime finanziario italiano — Debito pubblico: consolidato (perpetuo e redimibile) e fluttuante. Biglietti di Stato: analogia e differenza fra i biglietti di banca e quelli di Stato.

**Statistica.**

—

Concetti e definizioni della statistica secondo Achenwall, Schlözer, Quetelet, Rümelin e Messedaglia. Rapporti della statistica colla geografia, colla storia e coll'economia politica.

Diverse specie di valori medî e loro applicazioni. Della legge, delle cause accidentali e delle sue applicazioni all'antropometria. Delle figurazioni grafiche più usate.

Dalla statistica demografica; censimento e movimento della popolazione.

Dalla statistica morale, con speciale riguardo all'istruzione ed alla criminalità; confronti internazionali.

Mortalità; vita media; vita probabile; delle tavole di sopravvivenza in relazione alle assicurazioni sulla vita dell'uomo.

Notizie sommarie comparative sulle vie di comunicazione ferroviarie e marittime nelle varie parti del mondo.

Statistica del commercio coll'estero, generale e speciale. Importazioni ed esportazioni. Come lo sbilancio commerciale sia in parte solo apparente, e come l'equilibrio sia realmente ottenuto col movimento di altri valori che sfuggono alla statistica doganale.

Dati sommarî di statistica monetaria; della circolazione metallica e fiduciaria nei principali Stati; produzione attuale dei metalli preziosi, paragonata a quella avvenuta tra la scoperta d'America e quella delle miniere di California.

Notizie sommarie comparative sulle istituzioni di beneficenza e di previdenza; sulle associazioni di mutuo soccorso; assicurazioni obbligatorie per le malattie, per gli infortunî sul lavoro e per la vecchiaia o invalidità.

Statistica finanziaria: principali entrate dello Stato e delle Amministrazioni locali in Italia e in alcuni altri grandi Stati di Europa.

## (3ª Pubblicazione)

## IL GUARDASIGILLI

### MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

#### PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, e 18 settembre 1900, riguardanti, fra l'altro, le norme pel conferimento dei posti di chierico nelle RR. Basiliche Palatine Pugliesi;

**Decreta:**

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a dieci posti di chierico nella R. Basilica Palatina di San Nicola in Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che siano forniti della licenza ginnasiale, rilasciata in qualcuno degl'Istituti governativi o parificati del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni trenta dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. atto di nascita;
2. certificato di sana costituzione fisica;
3. fedina penale;
4. certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
5. certificato da cui risulti che il richiedente abbia ottenuto almeno la prima tonsura;
6. certificato da cui risulti che il richiedente è fornito del titolo indicato all'articolo 2.

Roma, addì 30 ottobre 1900.

*Pel Ministro*
BALENZANO.

*N. B.* — Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante al posto di chierico nella suddetta Basilica, secondo la media dell'ultimo quinquennio, ascende a lire 281,52.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di analisi superiore nella R. Università di Catania.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 aprile 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 30 novembre 1900.

*Il Ministro*
1 GALLO.

### AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di arabo nella R. Università di Palermo.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 marzo 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 10 novembre 1900.

*Il Ministro*
3 GALLO.

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di archeologia nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 marzo 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 10 novembre 1900.

*Il Ministro*
GALLO.

3

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 4 dicembre 1900

*Presidenza del Vice Presidente* CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.35.

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. Le famiglie dei senatori Ferraris e De Renzis ringraziano il Senato delle onoranze rese ai loro congiunti.

*Giuramento di senatori.*

Introdotto dai senatori Bonasi e Levi, presta giuramento il senatore Gherardini.

Introdotto dai senatori Primerano e Cefaly, presta giuramento il senatore Trinchera.

*Presentazione di progetti di legge.*

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Presenta un progetto di legge sull'emigrazione, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è accordata ed il progetto è trasmesso agli Uffici.

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Presenta un progetto di legge sui monumenti ed oggetti d'antichità ed arte.

Il progetto è trasmesso agli Uffici.

*Svolgimento dell'interpellanza del senatore Odescalchi al ministro dell'istruzione pubblica.*

PRESIDENTE. Rilegge la domanda d'interpellanza del senatore Odescalchi, che è del seguente tenore:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti che intende applicare per conservare in paese gli oggetti di somma importanza artistica meglio di quanto sia avvenuto fino ad ora ».

ODESCALCHI. Dichiara anzitutto che i rimproveri che farà, non sono rivolti nè all'attuale ministro della pubblica istruzione, nè alla sua amministrazione.

Augura che l'on. Gallo abbia tempo abbastanza per dar vita alle riforme che egli invoca.

La sua interpellanza volgerà specialmente sulle opere d'arte antica che da alcuni anni a questa parte han potuto trovare facilmente la via dell'estero, mentre per trasportare un semplice quadro nell'interno, da un luogo all'altro, occorrono noie infinite e spese non poche.

Ricorda le opere artistiche che da alcuni anni in qua sono state asportate d'Italia ed arricchiscono i musei e le gallerie di Germania, di Francia e d'Inghilterra.

Perchè questo esodo delle nostre opere artistiche?

Perchè il ministro della pubblica istruzione è male armato contro di esso con i soli editti Doria e Pacca, oggimai insufficienti alla bisogna, come l'oratore dimostra.

Non parlerà del progetto oggi presentato dal ministro. Non lo conosce: ne discorrerà quando verrà in discussione: intanto lo ringrazia di averlo presentato, nella fiducia che sarà per rendere utili servizi al nostro patrimonio artistico.

Avverte però il ministro che tale legge non sarà sufficiente, perchè ne occorre anche una per le gallerie vincolate dal fidecommesso in Roma.

Le leggi e gli editti sono buone cose, indispensabili, ma non hanno effetto pratico se gli uomini non sanno applicarli con zelo e con intelligenza.

Il che avviene in Italia per effetto della burocrazia specialmente preposta alle gallerie, alle antichità ed alle belle arti, che, secondo l'oratore, manca degli elementi necessarî per bene applicare le leggi e gli editti, nonostante le varie superfetazioni delle quali è stata gratificata dalle precedenti Amministrazioni.

Cita varî esempi in appoggio della tesi da lui sostenuta.

Critica l'opera dei corpi consultivi e dell'Amministrazione della pubblica istruzione, in fatto di arte e di antichità. Ritiene che mal risponda al suo scopo la Giunta superiore di belle arti. Crede che l'Amministrazione farebbe cosa più opportuna se invigilasse che gli oggetti non spariscano, anzichè promuovere dei processi che non portano ad alcun risultato pratico.

Sollecita dal ministro disposizioni intese a rendere più corriva l'Amministrazione all'acquisto di opere d'arte di valore.

Nota che mentre l'Amministrazione è restia a fare nuovi acquisti, spende somme non piccole per relazioni, diarie e trasferte a Commissioni che si inviano qua e là nel Regno per esaminare gli oggetti d'arte che continuamente si rinvengono in varie parti d'Italia.

La tutela e l'amministrazione dei nostri interessi artistici in Italia ha bisogno di una doppia radicale riforma, riforma legislativa e riforma di personale.

In altri tempi aveva desiderato un Ministero delle belle arti e non sa comprendere come in Italia, paese non troppo ricco, vi siano due ministri di finanze e nessuno di belle arti. Ma, ammessa pure come sufficiente una semplice direzione di belle arti, chiede che a tale direzione sia almeno preposto un uomo meritevole e competente.

Occorre poi che i negligenti ed i meno zelanti fra gli impiegati siano esemplarmente puniti quando non fanno il proprio dovere di invigilare gli scavi e di impedire la sottrazione colposa di oggetti d'arte.

Ricorda al ministro che i popoli amano i loro Governi a misura dei beneficî che ne traggono.

Rileva come dal 1866 in poi nessun successo militare ci abbia sorriso. Lo Stato economico d'Italia non è certo florido; tutti desiderano che si spenda meno e si procuri di alleviare gli aggravî. Il malcontento pur troppo dilaga nelle masse e un mal pensiero dilaga pur nelle classi più abbienti (Rumori). Bisogna cambiare indirizzo di Governo in tutto e per tutto; frattanto prega il ministro della pubblica istruzione di lasciare al Paese almeno l'ultima soddisfazione morale, quella di possedere dei quadri e delle opere artistiche che tutti ci invidiano (Approvazioni).

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il senatore Odescalchi delle cortesi parole al suo indirizzo dette nel principio del discorso.

Ma siccome nella chiusa di esso il senatore Odescalchi si è rilevato scettico e pessimista, sente il dovere di occuparsi della conclusione.

A forza di ripetere, nel Parlamento e fuori, voci di malcontento, diventiamo noi stessi la vera causa di esso.

Non si aspettava che oggi si fosse parlato di quistioni di alta politica e di governo e specialmente dell'esercito, il quale ha fatto eroica prova nella campagna d'Africa (Bene!).

Il decadimento delle arti nel tempo moderno non dipende da fatto del Governo, ma da altre cause. Gli antichi avevano degli ideali, quello della natura e quello religioso.

Ma qual'è l'ideale dei nostri tempi in arte, specialmente in Italia?

L'attuale decadimento si deve a cause d'indole sociale, economica e tecnica.

Crede che si possa sperare nel tempo. L'Italia ha un avvenire anche nell'arte.

Entra nel merito del discorso del senatore Odescalchi, nel quale trova una contraddizione.

Mentre egli si lagna del continuo aumento delle imposte, vorrebbe che lo Stato spendesse molto di più per le belle arti. Cita le magre cifre del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per dimostrare che con esse non si può provvedere alle esigenze dell'arte, al nostro decoro artistico.

Col progetto di legge oggi presentato si vuol stabilire in bilancio un fondo speciale con il quale si provvederebbe agli acquisti degli oggetti di antichità e di belle arti. Ora questo fondo manca.

L'esodo degli oggetti d'arte sfugge alla vigilanza del Ministero, perchè questi non ha agenti di polizia speciale.

Il ministro non rimane che un gerente responsabile.

Occorrerebbe prendere, d'accordo col ministro dell'interno e del tesoro, provvedimenti energici; non trova giusto che ogni colpa si riversi sul Ministero della pubblica istruzione.

Parla degli affreschi di Boscoreale e della impossibilità di un ministro di poter andare a visitare personalmente ogni volta oggetti d'arte, lasciando affari importanti.

Dichiara che, ad ogni modo, egli, pur avendo scritto un libro di estetica, sarebbe stato incompetente a giudicarli. Ha mandato uno dei più idonei ed integri funzionari, il sig. Orsi, per fare un'inchiesta.

Si sono constatati degl'inconvenienti ed egli ha preso gli opportuni provvedimenti.

Non solo nella sorveglianza degli oggetti d'arte ma anche nell'indirizzo, il Museo di Napoli lascia a desiderare. Perciò ha investito il sig. Orsi della direzione di quel Museo.

Non mancano la volontà, le buone intenzioni, l'energia, ma mancano i mezzi.

Ma quali sono i torti della burocrazia di cui ha parlato il senatori Odescalchi?

Se essa risponde che non si hanno mezzi, risponde il vero. Nè è fondato che ami molto i processi. Accenna alla necessità ed ai buoni risultati di alcuni di essi.

Nota che vi sono restrizionisti e liberisti nel campo del commercio degli oggetti d'arte. Crede che il senatore Odescalchi possa classificarsi tra i primi.

Lo stanziamento in bilancio, allo scopo d'impedire l'esportazione, sarà largamente compensato dal beneficio che ne avrà il Paese.

Ma osserva che bisogna concentrare la nostra attenzione sui veri capolavori, sulle cose più importanti.

Non si è sciolto il fidecommesso sulle gallerie pel timore che col frazionamento delle opere d'arte fra diverse persone fosse più facile l'emigrazione di esse.

Se egli rimanesse a lungo a capo del Ministero della pubblica istruzione, si farebbe promotore di un progetto di legge che consacrasse lo scioglimento dei fidecommessi, quando venissero contemporaneamente con un'altra legge presi provvedimenti per le possibili conseguenze di quello scioglimento.

Dimostra il dovere che ha il Governo di vigilare sul Museo del Principe di Piombino.

Gli si è offerto persino il locale delle Terme perchè vi collochi il suo Museo, qualora non abbia nuovi locali adatti. La questione, spera, sarà risolta tra giorni.

Si è occupato poi personalmente del parere della Giunta superiore delle belle arti sul busto dell'Altoviti fatto dal Cellini; il parere l'ha trasmesso al procuratore del Re con un suo commento.

Nota che quel processo è finito bene.

Crede che la Giunta superiore di belle arti abbia bisogno di essere modificata, sia perchè il sistema elettivo non gli pare adatto per la sua costituzione, sia perchè la competenza dei membri dev'essere più completa, eclettica.

Ci vogliono anche dei critici d'arte e non soli artisti. Si prefigge di modificare per decreto Reale la Giunta superiore di belle arti, organizzandola come un Consiglio superiore della materia artistica: spera di averne il tempo.

Assicura che i fatti indicati dal senatore Odescalchi gli serviranno di guida per potere, nella sua amministrazione, correggere gli errori e riparare alle negligenze con tutta l'energia possibile (Approvazioni).

VITELLESCHI. Manifesta alcune sue preoccupazioni sul regime che governa l'arte in Italia.

La grande colpa del Ministero della pubblica istruzione, considerato come ente astratto, è stata quella di riposarsi sopra una situazione falsa ed assurda, fonte di insuccessi continui. Ricorda la legge sui fidecommessi e l'editto Pacca che hanno paralizzato tutto il movimento artistico di Roma.

Chiede perchè in 30 anni, dacchè Roma è capitale, non si sia trovato modo di legiferare in materia di belle arti, o almeno non si siano dati i mezzi sufficienti al ministro della pubblica istruzione per dare attuazione pratica alle leggi in vigore.

Rimprovera al Governo di non aver fatto nulla per risolvere la questione artistica in modo soddisfacente e giusto, e di non aver trovato i mezzi per acquistare i principali oggetti che formano il nostro patrimonio artistico, limitandosi a fare delle persecuzioni odiose come quella di cui è stata vittima il principe Chigi.

Critica il sistema fin qui seguito dal Governo e si augura che il progetto di legge, oggi presentato, provveda a parecchi degli inconvenienti lamentati.

Raccomanda all'on. Gallo di studiare la questione con amore e con intelletto, e spera che saprà trovare una risoluzione che risponda ai desideri di tutti coloro che s'interessano delle glorie artistiche del nostro paese (Approvazioni).

ODESCALCHI. Ringrazia il ministro ed osserva che non ha esagerato le tinte quando ha parlato delle attuali nostre condizioni sociali e politiche.

Egli ha voluto sempre più eccitare i nostri uomini di Governo a nobile ed efficace lavoro, perchè hanno una grande impresa da compiere.

Nota che i fondi per gli acquisti non dovrebbero mancare, dedicando specialmente alle arti ciò che si ricava dalle entrate nei musei, nelle gallerie, ecc., oggi applicate sì largamente.

Dichiara che in massima è liberista per gli oggetti d'arte, ma vuole alcune restrizioni. Rettifica e chiarisce i concetti che gli hanno dettata la chiusa del suo discorso.

Non può essere malcontento delle risposte dell'on. Gallo, osserva anzi che se si fosse trovato al posto del ministro, avrebbe forse difeso con maggior calore i suoi impiegati.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Giuramento del senatore Carnazza-Puglisi.*

Introdotto dai senatori Inghilleri e Di San Giuseppe, presta giuramento il senatore Carnazza-Puglisi.

*Avvertenza del Presidente.*

PRESIDENTE. Il senatore Taiani è tuttora indisposto e quindi il seguito della discussione sulle proposte di modificazione al Regolamento, deve rinviarsi ad epoca da destinarsi.

Intanto avverte che la prossima seduta pubblica avrà luogo lunedì 10 corrente e martedì 11 vi sarà riunione negli Uffici per l'esame di alcuni progetti di legge.

Levasi, ore 17,40.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 3 dicembre 1900

### SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del Vice Presidente* PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

*Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.*

LICATA, anche a nome degli onorevoli Parlapiano e Lampiasi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in esecuzione delle leggi 20 luglio 1888 e 10 aprile 1892, non ancora abrogate;

e, in adempimento delle promesse ripetutamente fatte dal Governo alla Camera ed al Paese;

invita il Governo a provvedere subito per l'intiera linea Castelvetrano-Porto Empedocle, almeno per una parte della medesima per la quale si possono avere i mezzi nel presente e nei successivi bilanci ».

Confida che il Governo non voglia mancare ai suoi impegni e voglia con sollecitudine provvedere per ora con la costruzione del tronco per congiungere Castelvetrano a Sciacca, mostrando così la buona volontà di compiere al più presto la rete ferroviaria di Sicilia, dove in alcune regioni mancano persino le strade nazionali (Bene! — Commenti).

ALBERTELLI, anche a nome dei deputati Agnini, Nofri, Ciccotti ed altri, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di destinare ai lavori di bonifica e d'irrigazione stanziamenti più adeguati alla grandissima importanza del problema, e invita il Governo a provvedere in modo che le singole opere siano condotte rapidamente senza interruzione al loro termine ».

Raffrontando le spese sostenute dalla Francia con quelle fatte dall'Italia per le comunicazioni, rileva che, in proporzione dei mezzi, si è speso da noi troppo poco.

E, quello che è peggio, si spese molto male; bastano a dimostrarlo le sorprese finanziarie presentate dalla Parma-Spezia e l'insufficienza della stazione di Parma.

Maggiore imprevidenza ed imperizia dimostrò lo Stato nelle opere idrauliche portuali; e l'oratore considera necessario mutare leggi e metodi; come lo considera necessario nella materia dei bonificamenti e delle irrigazioni (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

BORSANI raccomanda al ministro una sollecita sistemazione del personale straordinario; di rendere più spedite le pratiche per la concessione di acque pubbliche a scopo industriale; di rendere più effettiva e più efficace l'azione di vigilanza dell'ispettorato ferroviario; e di sostenere questo ispettorato, più che ora non si faccia, nelle contestazioni con le compagnie.

Richiama l'attenzione del ministro intorno al deficientissimo servizio nelle ferrovie secondarie, mentre le tariffe sono elevate. E quanto alle grandi linee, raccomanda al ministro di provvedere, prima che scadano le convenzioni, alla mancanza di materiale mobile, e di garantire un meno gravoso trattamento al personale, specie delle più umili categorie. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Presenta altresì un ordine del giorno per unirsi allo considerazioni dell'on. Ceriana-Mayneri, circa la necessità del decentramento in tutti gli ordini amministrativi (Bene!),

PALATINI invita il ministro a riprendere in esame la questione delle ferrovie complementari, nel senso di fare parità di trattamento a quei consorzi che, pure costituiti in base alla legge 5 giugno 1881, non poterono beneficiare delle disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge 30 giugno 1889.

Presenta, inspirato a questo concetto, uno speciale ordine del giorno.

CHIMIENTI osserva anzitutto che non si farebbero nella Camera molte discussioni sulle opere portuali se si applicasse a tutti i porti il principio che si intende applicare a quello di Genova. Rileva poi la grande importanza del porto di Brindisi al quale si collegano vitalissimi interessi politici e commerciali.

Lamenta che il Governo abbia trascurato il porto di Brindisi, lasciando che da esso si deviasse il movimento dei viaggiatori a favore di altri porti dell'Adriatico, mentre Brindisi si trova in una condizione privilegiata.

Raccomanda che i lavori del porto di Brindisi siano prolungati sulla spiaggia di Sant'Apollinare, ciò che costituirebbe una opera di sommo vantaggio.

Raccomanda inoltre che i Ministeri delle poste e delle finanze si mettano d'accordo per la sollecita costruzione degli edificî per la visita dei bagagli, che sono reclamati dal servizio della Valigia delle Indie.

PANSINI, anche a nome dell'on. Bovio, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di provvedere senza altro ritardo di acqua potabile le tre provincie di Puglia, invita il Governo a presentare con sollecitudine l'atteso progetto dell'*acquedotto pugliese* ».

Rilevata l'importanza veramente nazionale dell'acquedotto pugliese, accenna le diverse fasi per le quali è passato il progetto, ed esprime il dubbio che le Commissioni nominate possano essere d'ostacolo alla sua attuazione, tanto più che non si è ancora determinata positivamente la quantità d'acqua disponibile.

Il Governo dovrebbe assicurare le popolazioni pugliesi, che esso intende porre mano senza indugi ad un'opera, che non si può più oltre ritardare dopo le molte promesse inadempiute. (Bene!)

VISCHI crede che l'acquedotto pugliese debba avere la precedenza su molte altre opere, perchè esso deve soddisfare al bisogno di numerose ed industriose popolazioni, per potersi almeno dissetare.

I Governi passati non sono stati avari di promesse, e la solenne parola di Re Umberto affermò che bisognava provvedere di acqua potabile le Puglie. Ma ora il ministro del Tesoro, nella sua esposizione finanziaria, vorrebbe ridurre l'opera del Governo a studî e ricerche, e ciò forse per non scontentare il ministro dei lavori pubblici.

Vede in questa condotta del Governo un'offesa ad una nobile regione, che non ha risparmiato sacrifizi per la patria. Rileva in special modo il trattamento che si vorrebbe fare alla provincia di Lecce per la quale si vorrebbe portare il canale di derivazione fino al confine della provincia stessa e non dentro.

Vorrebbe sapere quali, sopra queste gravi questioni, siano gl'intendimenti del Governo (Bene!).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Deve rettificare molte delle affermazioni fatte circa l'acquedotto pugliese, perchè non rispondenti ai fatti.

Fornisce speciali ragguagli circa i progetti studiati e circa la quantità d'acqua presuntivamente disponibile, osservando che non si è mai messo fuori di dubbio il contributo degli enti locali. Ora lo Stato non si può impegnare in una spesa di 160 milioni

senza accertare bene le basi del progetto e senza essere sicuro del contributo degli enti locali. Nota quindi l'importanza della presa d'acqua che verrà a costituire il completamento degli studî e l'inizio dell'opera.

Riguardo alla distribuzione dei contributi fra le diverse provincie dice che non vi è ancora nulla di stabilito, e ciò si comprende in un'opera di tanta complessità ed importanza.

VISCHI osserva che la Camera concesse un supplemento di spesa all'on. Lacava per il progetto.

Non comprende poi come in un'opera di importanza nazionale non si debba far niente prima che siano stati accertati i contributi degli enti locali.

PANSINI presenta un ordine del giorno nel senso delle idee da lui antecedentemente espresse.

La seduta termina alle ore 12,15.

## SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del Presidente* VILLA.

La seduta comincia alle 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

*Interrogazioni.*

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Leali che desidera sapere « quali provvedimenti creda di prendere per far cessare gli inconvenienti *periodici* segnalati da oltre un anno sulla linea Roma-Viterbo, che portarono al deragliamento del treno 233 nel giorno 23 corrente e che porteranno disastri maggiori se, come si è fatto fino ad ora, nonostante i molteplici reclami, l'Ispettorato, non si sa per quali motivi, resti indifferente a tutto ».

Nota che lo sviamento fu dovuto ad un errore del capo stazione di S. Onofrio; errore riconosciuto dal capo stazione stesso: del resto l'esercizio sulla linea procede regolarmente.

Qualche lagnanza vi è stata circa il trasporto delle merci, e si provvederà. Quanto ai treni facoltativi e alla mancanza dei carri il Governo ha richiamato l'attenzione della Società, che ha già in parte provveduto.

Sarà pure, quando sia approvato l'apposito disegno di legge già presentato, provveduto al miglioramento del materiale rotabile e specialmente delle locomotive.

Una convenzione tra la Mediterranea e la Società della Roma-Viterbo stabilisce il numero delle coppie di treni, nè il Governo può imporre che sia aumentato.

LEALI osserva che il deragliamento di Sant'Onofrio avvenne per lo stato non buono dei binarî. Aggiunge che si potrebbe regolar meglio il servizio aumentando i treni facoltativi per le merci. Si meraviglia che il Governo non sia capace di mettere al dovere la Società.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Albertelli « sulle ragioni che hanno determinato il prefetto di Parma a proibire in Mezzano Superiore il giorno 1° ottobre una pubblica riunione, nella quale doveva dar conto a' suoi elettori del suo mandato politico. »

Dato lo stato degli animi prodotto da vivaci incidenti in quel Comune e dato che in quel giorno correva la festa patronale del paese, il prefetto per ragioni di ordine pubblico credette di impedire la conf renza in un padiglione che era stato all'uopo predisposto. La conferenza fu consentita però in altro luogo.

ALBERTELLI prevedeva la riposta dell'on. sottosegretario di Stato, che è stato male informato. Il Governo intenderà che non sia impedito a deputati dell'Estrema di tenere discorsi ai loro elettori; ma vi sono però prefetti, e fra questi il prefetto di Parma, che credono di poterlo impedire quando ad essi ciò garba.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Sorani, Socci e Chiarugi, che desiderano conoscere « come intenda, con sollecitudine, di riparare alle giuste lagnanze che si muovono dalle Camere di commercio di Siena e Grosseto, e dal pubblico tutto, contro il servizio ferroviario sulla linea Grosseto-Siena, sia per quanto attiene agli orarî dei treni, sia per quanto attiene al materiale adibito su quella linea, sia infine per quanto attiene al servizio dei passeggeri e delle merci sotto ogni riguardo trascurato, richiamando la Società delle ferrovie Mediterranee all'osservanza delle Convenzioni ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Calaini.

Alcune delle lagnanze fatte circa alle fermate dei treni furono riconosciute giuste, e il Ministero di esso si è preoccupato; alcune altre non sono completamente giustificate, poichè ragioni tecniche vi si oppongono. Aggiunge che in una linea dove il traffico non è certamente considerevole, non si può aumentare il materiale di 1ª e 2ª classe. È intenzione poi del Governo di convocare i rappresentanti delle Camere di commercio di Firenze, Siena e Livorno, appunto per interrogarli sulla questione degli orari.

SORANI non consente nella risposta dell'on. sottosegretario di Stato circa il materiale di 1ª e 2ª classe.

Questo è assolutamente insufficiente e indecente. È soddisfatto del resto delle buone intenzioni del Ministero quanto alle fermate dei treni e agli orari.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Cottafavi che desidera sapere « se sia disposto a modificare il Regolamento dei convitti nazionali nel senso di permettere che per l'ammissione degli alunni interni sia sorpassato il limite del dodicesimo anno di età ».

Avverte che non trattasi di un limite assoluto.

COTTAFAVI nota che la limitazione dell'età ha fatto emigrare dai convitti nazionali molti giovanetti a vantaggio esclusivo dei convitti privati.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che s'interessa molto di porre in grado i convitti nazionali di vincere la concorrenza dei privati; ma la prevalenza di questi non deve attribuirsi alla riduzione del limite d'età.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Enrico Calleri « sulle cause che hanno fin qui impedita la pubblicazione del Regolamento della legge sulla sofisticazione dei vini ».

Dichiara che il Regolamento è già stato approvato dal Consiglio di Stato, e verrà pubblicato tra pochi giorni.

CALLERI E. prende atto della dichiarazione.

*Nomina di Commissioni.*

PRESIDENTE. In relazione al mandato ricevuto dalla Camera, ha nominato le Commissioni per i seguenti disegni di legge:

« Esercizio della medicina da parte dei medici-chirurghi non italiani »:

Onorevoli: Brunialti, Casciani, Cimorelli, Cuzzi, De Asarta, Riccio Vincenzo, Santini, Tinozzi e Valeri.

« Istituzione di Consorzi di difesa contro la fillossera »:

Onorevoli: Calderoni, De Nicolò, Giusso, Laudisi, Lojodice, Niccolini, Ottavi, Pavoncelli e Vischi.

« Soppressione del Comune di San Giovan Battista e sua aggregazione a quello di Sestri Ponente »:

Onorevoli: Brunialti, Agnini, Cottafavi, Raggio, Costa-Zenoglio, Pizzorni, Bonin, Tornielli e Aguglia.

*Coordinamento del disegno di legge sull'emigrazione.*

PRESIDENTE dà lettura del testo del disegno di legge sulla emigrazione coordinato dalla Commissione.

(È approvato).

*Presentazione di relazioni e di disegni di legge.*

AGUGLIA presenta la relazione intorno al bilancio delle poste e dei telegrafi.

SPIRITO F. presenta la relazione per il bilancio dell'istruzione pubblica.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per modificare l'organico delle delegazioni del tesoro.

*Svolgimento di interpellanze.*

FERRI svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio « sulla relazione da lui presentata al Re e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre ».

Dichiara che intende discutere la relazione dell'on. Saracco al Re nella forma a nella sostanza: nella forma, per censurare una innovazione che, nel contenuto e nel principio, è poco riguardosa per la Rappresentanza Nazionale, e accresce indirettamente i poteri personali del Capo dello Stato; brutto sistema che, in caso di disillusioni, può arrivare fino al regicidio di Monza (Rumori commenti).

A proposito, anzi, del regicidio di Monza, si compiace di constatare che nessuno di coloro i quali, in tutto il secolo, compirono attentati politici, apparteneva al partito socialista.

Il Governo non ha creduto, dopo il tragico fatto di Monza, di chiudere la Sessione parlamentare come si fece nel 1878 alla morte di Vittorio Emanuele II, ed ha voluto inaugurare il nuovo regno semplicemente col programma di Governo che è contenuto nella relazione al Re, e che costituisce un caleidoscopio di riforme, a realizzare le quali non basta una Legislatura.

Nel programma del Governo alle riforme tributarie, che si promettono in forma vaga, fanno contrasto le spese per la marina militare, che sono lo scoglio fatale contro il quale s'infrange ogni proposito di alleggerimento d'imposte.

Mentre nel programma si fa una enumerazione troppo minuta e diffusa di riforme per ogni ramo dell'Amministrazione manca poi qualsiasi accenno ad un indirizzo generale di Governo; con ciò forse il presidente del Consiglio ha voluto chiamare la Camera a pronunziarsi soltanto sopra i suoi atti concreti di Governo. Ma questa condotta avrà per effetto la mancanza di sincerità e l'equivoco.

E questo equivoco bisogna togliere e sostituirvi la sincerità politica aperta e sicura e fuori dell'Aula e dentro l'Aula (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

Riconosce l'abilità del presidente del Consiglio nel proporre la nomina della Commissione dei quindici per le riforme finanziarie, la quale avrà forse un effetto notevole sulle presenti condizioni del Parlamento; perchè fin dal primo momento servì a dileguare quello stato di eccitamento in cui esso trovavasi.

Esaminando il carattere dei diversi periodi della nostra storia politica, trova che mentre quello che corrisponde al regno di Vittorio Emanuele II si potrebbe chiamare il periodo della formazione, il periodo del regno di Umberto potrebbe invece chiamarsi di ristagnamento.

L'oratore si domanda se quello che ora s' inaugura sarà di rigenerazione o di liquidazione (Bene! all'Estrema Sinistra!).

Mentre negli Stati più civili si contendono il campo le due tendenze, dell'espansionismo e del raccoglimento, l'Italia invece non è decisamente nè per una tendenza nè per l'altra. Raccogliendosi in una politica casalinga, e svolgendo le sue immense risorse d' energie motrici, l'Italia potrebbe in breve tempo pervenire a grande prosperità, solo che non le facesse difetto la energia negli uomini di Governo, intenti soltanto agli interessi del bilancio.

Comprende le grandi idealità di gloria che sorridono a molti nel nostro Paese; ma fa osservare che l'Inghilterra e la Germania sono entrate nella via dell'imperialismo dopo una lunga preparazione di tutte le loro forze economiche e commerciali.

L'Italia non ha fatto nulla per entrare preparata in questa gara d' espansione. E l'oratore dichiara che nel suo pensiero la disapprovazione verso quest' espansione si limita alle occupazioni militari (Commenti).

A questo punto l'oratore crede sia necessario affrontare e risolvere il problema militare; imperocchè molti milioni occorrono ad un programma di riforme od a disgravio dei contribuenti o per lo sviluppo dei servizî pubblici; e questi milioni non è possibile prenderli altro che nei bilanci militari o negli interessi della rendita pubblica.

Questa è l'unica via, secondo l'oratore, per ottenere i mezzi di compiere vere riforme: se altri hanno nuove vie da additare la Camera le discuterà; e l'Estrema Sinistra non farà altro che combatterle, mentre essa non permetterebbe a nessun patto qualsiasi attentato alle pubbliche libertà (Commenti — Applausi all'Estrema Sinistra).

Nello stesso interesse del partito socialista, il cui trionfo non può venire che dopo lo sviluppo completo della borghesia, desidera che il nuovo Regno avvii la vita italiana verso una sana rigenerazione: e ciò non può ottenersi senza un indirizzo che, ammettendo una politica di raccoglimento, permetta la riduzione delle spese militari per aver modo di svolgere i servizi civili del paese, e di dare effettivo sgravio ai contribuenti.

Perciò dichiara di non poter consentire nel programma dell'on. Giolitti che vuole certe riforme ma non dice deve intende prenderne i mezzi: e osserva che questo dissenso dell'Estrema Sinistra rende impossibile l'attuazione di questo programma o di altri consimili: perchè un Ministero liberale non può avere maggioranza senza l'Estrema, e un Ministero reazionario troverà la stessa Estrema vigile nel difendere le pubbliche libertà (Commenti — Rumori).

Ripete, quindi, che nella relazione dell'on. Saracco c'è troppo o troppo poco. Essa potrà servire a procurare tranquilli sonni al Governo fra le gelosie dei suoi possibili successori (Viva ilarità), ma non può essere soluzione o avviamento ad una soluzione nemmeno nella forma di una concentrazione di partiti costituzionali che, in Italia è ancora impossibile perchè prematura.

Per questa ragione, il gruppo socialista non presenta alcuna mozione; e si regolerà nel voto con questo criterio: che se una crisi deve avvenire, essa avvenga non di straforo, ma per aperta e precisa indicazione della volontà sovrana del Parlamento (Applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

*Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per l'emigrazione.*

FULCI NICOLO', segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione.*

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Alessio — Anzani — Aprile — Arconati — Arlotta.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barnabei — Barracco — Battelli — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camera — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece — Minutolo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna — Comandini — Compagna — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Cost[illegible] — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Crispi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian[illegible]o — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — [illegible] De-sare — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — [illegible]alzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Martino [illegible] Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De R[illegible]useppe — De Riseis Luigi — De Seta — Di Bagnasco [illegible]oglio

Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Marco — Donnaperna.

Engel.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Federici — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frascara — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Giaccone — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Lemmi — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Matteucci — Mauro — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Miaglia — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo.

Niccolini — Nofri.

Olivieri — Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Patrizii — Pavia — Pavoncelli — Pelle — Pennati — Perla — Personè — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pistoja — Pivano — Placido — Podestà — Poggi — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Pugliese.

Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo Asmundo — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Serra — Sichel — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti Stagliano — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi Francesco — Turati — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle — Vallone — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Ventura Eugenio — Vienna — Vigna — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

*Si sono astenuti:*

Aguglia.

*Sono in congedo:*

Bastogi — Bertarelli — Bonacossa.
Callaini — Campi — Capoduro.
Romano.
Testasecca.
Valli Eugenio

*Sono ammalati:*

Bosdari.
Farinet.
Lovito.
Meardi — Molmenti.
Radice.
Vetroni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 226 |
| Contrari | 123 |
| Astenuto | 1 |

(La Camera approva).

*Seguita lo svolgimento delle interpellanze.*

TECCHIO svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio « sul programma dei lavori parlamentari tracciato nella sua recente relazione a Sua Maestà il Re, posto a raffronto con le dichiarazioni fatte alla Camera dallo stesso presidente del Consiglio nella seduta del 27 giugno ultimo scorso ».

Dopo aver ricordate le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio il 27 giugno intorno alla necessità di provvedere a qualche riforma capace di dare immediata soddisfazione al malcontento del Paese, si duole che quelle promesse non siano state mantenute, e che nulla siasi fatto per eliminare i pericoli che lo stesso capo del Governo riconosceva.

Riconosce le benemerenze dell'on. Saracco nell'avere assunto il potere in così difficili condizioni; ma si duole che la sua relazione del 14 novembre, in così aperto contrasto con le sue parole del giugno, invece di essere un programma politico, sia o sembri una indiretta maniera per prendersi o provocare un congedo.

Ricorda infatti che l'esposizione finanziaria, affermando la normalità assoluta delle attuali condizioni, non solamente ha dichiarato impossibile iniziare efficacemente la riforma tributaria che il Paese attende, ma ha voluto rinforzare il bilancio proponendo alcune tasse nuove.

Ora, secondo l'oratore, una riforma tributaria, pronta, immediata si impone: e il non riconoscere questa condizione di fatto crede equivalga a chiudere gli occhi alla luce del sole. Nè l'oratore considera come una riforma i progetti finanziari presentati dal Governo, perchè si tratta di vecchi progetti, timidi, limitati, incapaci di dare ai contribuenti effettivo sollievo, o soddisfazione ai loro giusti reclami.

Ammette che le riforme tributarie implicano una diminuzione di entrate, ma non le crede incompatibili col pareggio del bilancio; e in ogni modo preferirebbe la creazione di passività nuove, ai pericoli molti che nascono dal permanere dello stato attuale delle cose. Ma l'oratore ripete che di nuovi debiti non ci sarebbe neanche bisogno, bastando destinare agli sgravi l'incremento naturale delle imposte, e rimandare a miglior tempo le spese improduttive.

Inoltre si potrebbe decretare, in via provvisoria, che le deficienze eventuali del bilancio avessero ad essere coperte con una sovrimposta straordinaria, progressiva, sulle quote massime delle imposte dirette.

Dice che solamente per la via degli sgravi si arriverà ad avere una finanza sana e un pareggio solido: e che è soprattutto necessario debellare, prima d'ogni altra cosa, il malcontento che è il primo e più pericoloso nemico.

Perciò lamenta che il presidente del Consiglio abbia ora dimostrato d'essere partigiano del fiscalismo finora seguito, e d'una illegittima difesa di interessi di classe e di posizioni mal conquistate (Commenti), mentre avrebbe avuto occasione di mettere il nuovo regno sotto il sicuro presidio della riconoscenza popolare (Bene!). Attenderà le dichiarazioni del Governo, augurandosi che esse provochino un voto chiaro ed esplicito del Parlamento (Approvazioni).

*Voci.* A domani, a domani!

PRESIDENTE mette ai vóti la proposta che la discussione continui domani.

(È approvata).

*Interrogazioni.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, sugli intendimenti del Governo circa la conservazione della preziosa collezione di oggetti antichi non compresi nella vendita testè avvenuta del palazzo Ludovisi alla Real Casa.

« Torlonia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina, sopra una recente circolare che stabilisce che d'ora in avanti non potranno più essere imbarcati quali direttori di macchina sulle Regie navi, la cui macchina superi la forza di 150 cavalli, quei macchinisti, che non siano provenienti dalla scuola machinisti di Venezia, o dagli Istituti nautici, circolare che viene a violare i diritti acquisiti dai macchinisti provenienti dal corso speciale istituito nel 2 febbraio 1888 dal Ministero stesso sulla Regia nave *America*.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle condizioni dei lavori del Tevere in rapporto alle recenti alluvioni.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere, se e come intenda provvedere, anche quest'anno, all'esonero del tributo fondiario, per i terreni di Puglia coltivati ad oliveti.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per la proibizione del cómizio di Napoli per l'abolizione del dazio sul grano.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potrà essere attuata la variante che è stata promessa dalla Società Mediterranea all'attuale orario Milano-Torino, intesa a fornire una coincidenza a Novara, non più tardi di mezzogiorno, e con treno diretto, per le provenienze della Valsesia, Ossola e Lago Maggiore verso Torino.

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere se, e quali provvedimenti intenda adottare o proporre, per alleviare gli agricoltori dei mandamenti di Partinico e di Carini in seguito al disastroso raccolto dell'uva per la peronospora e la fillossera, e delle ulive per la mosca olearia.

« Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delll'interno per sapere se e quando intenda ripresentare il disegno di legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Sicilia, risolvendo, com'è ormai doveroso ed urgente, la gravissima questione attualmente causa di odiose sperequazioni e di stridenti ingiustizie.

« Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul contegno della Autorità di pubblica sicurezza in Genova che il 30 novembre procedeva arbitrariamente all'arresto di cinque cittadini presenti ad un pubblico processo.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sul pericolo imminente, che a cagione di franamenti e terremoti minaccerebbe un intiero lato della città di Orvieto, e se e come intenda provvedere ad un sollecito ed efficace soccorso alla monumentale e patriottica città.

« Bracci ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde subito all'on. Bracci che ha già disposto l'invio di un ispettore superiore del Genio civile munito dei mezzi occorrenti per far fronte a tutte le necessità.

BRACCI ringrazia il ministro di queste dichiarazioni delle quali prende atto.

La seduta termina alle 18.20.

---

*Comunicazioni della Segreteria della Camera*

*Convocazione degli Uffici.*

Gli Uffici sono convocati per le ore 11 di domani col seguente ordine del giorno:

*Esame dei disegni di legge:*

Proroga della legge 20 giugno 1882, n. 837, sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel Compartimento Ligure-Piemontese (100).

Concessioni speciali par determinati trasporti sulle strade ferrete del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia (93).

Convenzione con la Società anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano, in dipendenza dell'istituzione del servizio merci a P. V. nella stazione di Milano Porta Sempione (101).

*Esame della proposta di legge:*

Estensione della legge sugli infortuni agli operai addetti al taglio dei boschi (133).

Gli Uffici VI, VII e VIII devono inoltre esaminare il disegno di legge già posto all'ordine del giorno della precedente riunione:

Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale (86).

---

*Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.*

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (90) » si è ieri costituita nominando presidente l'on. Fill-Astolfone, segretario l'on. Mauro e relatore l'on. Palberti.

La Commissione che ha in esame la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo (65) si è oggi costituita nominando presidente e relatore l'on. Daneo Gian Carlo e segretario l'on. Zannoni.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Riforma del procedimento sommario » si è oggi costituita nominando presidente l'on. Falconi Nicola, segretario l'on. Cimorelli e relatore l'on. Pozzi Domenico.

---

*Commissioni convocate per domani 4 dicembre 1900.*

Alle ore 9 e mezzo: la Giunta delle elezioni in seduta pubblica, per discutere le elezioni dichiarate contestate dei collegi di Bibbiena (eletto Sanarelli), Cagliari (eletto Baccaredda), Reggio Calabria (eletto Tripepi Domenico) e Massa Carrara (eletto Fusani).

Alle ore 10: la Commissione che ha in esame le due propo di legge d'iniziativa parlamentare per lo smercio del chinino (134 e 135).

Alle ore 10: la Commissione nominata dal Presidente per riferire sul disegno di legge: « Istituzione di consorzi di difesa contro la fillossera (138) ».

Alle ore 14: le Sottogiunte bilanci Finanze, Tesoro e Grazia e Giustizia, insieme riunite, per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni (77) ».

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e bonificamento dei terreni incolti (87) ».

Alle ore 16: la Giunta delle elezioni in seduta preparatoria.

Alle ore 16 e mezzo: la Giunta per le petizioni.

---

La Commissione nominata dal presidente per l'esame del disegno di legge: « Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici-chirurghi non italiani (137) » è convocata per mercoledì 5 corrente alle ore 10.

## RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 4 dicembre 1900

*Presidenza del Presidente* VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del I Collegio di Milano avvenuta nella persona dell'on. De Andreis.

(L'elezione è convalidata).

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE. Trepidanti da parecchi giorni, per la salute del nostro amato collega Giambattista Bosdari, abbiamo avuta stamani la dolorosa notizia che la nobile vita di questo valoroso patriotta si era estinta.

Nato in Ancona il 17 gennaio 1848, epoca fortunosa che ricorda slanci generosi e ardite iniziative, egli ebbe a sentire tutta l'influenza delle idee altamente liberali che intorno a lui si svolgevano, e a subire ad un tempo la dolorosa delusione che pari alla sua energia morale non fossero le forze fisiche delle quali era dotato. Contro queste debolezze della sua conformazione egli volle e seppe nondimeno con sicurezza e tenacia di propositi lottare: e fiero di giovanile baldanza presentavasi nelle file dei garibaldini che nel 1866 combattevano contro l'Austria. Respinto, insistette finchè ottenne di far parte del 6° reggimento che affrontò con tanto coraggio il fuoco nemico.

Dopo d'allora, lieto di aver potuto mettere a così alto contributo le proprie forze, nessuna circostanza gli sfuggì in cui potesse cimentare la propria vita a vantaggio di quella patria che era il suo ideale e per la quale tutto era pronto a sacrificare.

Fece perciò la campagna dell'Agro Romano e rimasto prigioniero fu rinchiuso in Castel Sant'Angelo. Ma ciò non valse a fiaccare la forte fibra dell'animo suo, e nel 1870 fece parte di quel manipolo di generosi che organizzarono in Toscana una spedizione militare per Roma. Scoperto, esiliò a San Marino dove però lo raggiunse una sollecita amnistia.

Tra le vicende della sua vita, così rapidamente intessuta di alterne fortune, egli non trascurò di compiere studî profondi: l'ampiezza dei suoi ideali, la vastità delle sue alte concezioni politiche e sociali non gli tolsero la rigidità necessaria per quei forti studî matematici nei quali fu preclarissimo.

Quantunque non ambisse, egli ebbe dai suoi concittadini i maggiori onori amministrativi e politici. Fu poi eletto nelle Legislature 15, 16, 20 e 21 deputato dei collegi d' Ancona e d' Osimo, i quali lo elessero anche contemporaneamente.

E mantenendo sempre altissimo il concetto della Patria sua, al cui miglioramento cooperò in Parlamento e fuori, ebbe cure sopra ogni altra cosa le occupazioni agricole che nella tranquillità campestre facevano mirabile contrasto con l'agitata sua vita.

Noi lo avemmo sempre compagno cortese ed amato; noi lo conoscemmo sempre inspirato ai più alti concetti di libertà e di fraternità; ed ora che, purtroppo, rammentiamo di lui l' elevatezza della mente e del cuore, non possiamo, di fronte ad una tomba così immaturamente dischiusa, ricordare tutto il bene che egli fece e tutti gli alti suoi divisamenti senza provare un sentimento penosissimo distacco da questa nobile figura che ci ha abbandonato, ma che ci lascia in prezioso retaggio l'esempio più mirabile d' intemerato patriottismo.

Alla sua memoria il rimpianto più cordiale degli amici, e dei colleghi, tributo reverente del nostro affetto e della nostra perenne ammirazione (Vivissime approvazioni).

VENDEMINI a nome di tutti gli amici della Estrema Sinistra si associa alle nobili parole dell'on. Presidente. Il ricordo di G. B. Bosdari durerà fino a che durerà la fede nella virtù, nel carattere e nello spirito di sacrificio.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera al municipio di Ancona e alla famiglia del compianto collega (Approvazioni).

VALERI, STELLUTI-SCALA e MONTI-GUARNIERI si associano alla commemorazione fattasi dal Presidente e dall'on. Vendemini del compianto amico e collega Bosdari (Approvazioni).

SARACCO, presidente del Consiglio, a nome del Governo, si associa alle parole pronunciate dal Presidente della Camera in onore del compianto deputato Bosdari (Approvazioni).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dell'on. Vendemini.

(È approvata).

Dichiara vacante il collegio di Ancona.

*Interrogazioni.*

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde ad un'interrogazione del deputato Santini che desidera sapere « quanto siavi di vero nelle inopportune ed inconsulte pubblicazioni di taluni giornali riguardo alla condotta degli ufficiali doganali e postali alla frontiera svizzera ».

Il Ministero si occupò della pubblicazione fatta ed inviò sul luogo un ispettore: sarà provveduto perchè alcuni lievi inconvenienti denunziati, e realmente esistenti, non si verifichino più.

PASCOLATO, ministro delle poste e dei telegrafi, per quanto riguarda il servizio postale alla frontiera svizzera può assicurare la Camera che procede bene. Per manomissioni di pacchi furono nel corso di quest'anno inviati solamente sei reclami, e cinque ne furono fatti per smarrimento.

Del resto anche i lievi inconvenienti verificatisi non derivano da infedeltà, e da abusi. Quanto ai pacchi assicurati, pei quali in caso di smarrimento l'Amministrazione dovrebbe rimborsare l'intero valore, il Governo non ha avuto mai reclami.

SANTINI è lieto di aver presentato la sua interrogazione perchè essa ha prodotto le esplicite dichiarazioni del Governo, che sono tutte in favore dell'onestà e della rispettabilità degli impiegati italiani. Protesta contro coloro che con troppa leggerezza avevano denunziati abusi infondati (Commenti).

RAVA, sottosegretario di Stato per l' agricoltura e commercio, risponde ad un' interrogazione del deputato Ciccotti, che desidera sapere « se intende affrettare la costituzione dei collegi dei probi-viri per la città e provincia di Napoli, senza escluderne, come sembra si voglia fare, le industrie di trasporto ».

Il ministro intende di affrettare la costituzione dei collegi dei probi-viri.

Con decreto del 4 corrente furono nella provincia e città di Napoli costituiti 11 collegi.

CICCOTTI non è completamente soddisfatto, perchè gli operai di alcune industrie della città di Napoli non possono godere delle disposizioni della legge sui probi-viri, la quale in grande parte non ha avuto applicazione.

Ora il Governo intende di provvedere?

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Il Ministero non può rispondere dell'azione governativa degli ultimi sette anni.

Esso di fronte alla legge sui probi-viri fa il suo dovere procurando d'estenderne il più possibile l'applicazione.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde alle seguenti interrogazioni:

Mazza « sui singolari criteri del Console generale d'Italia a Costantinopoli nella liquidazione delle tasse consolari a carico dei cittadini italiani »;

Celli « sul contegno del nostro Console generale verso le scuole italiane di Costantinopoli;

Santini « intorno al contegno del Regio Console in Costantinopoli sul luttuoso evento dell'assassinio di Re Umberto ».

Quanto alla prima interrogazione osserva che il Ministero non ritenendo equa l'interpretazione data dal Console generale nella questione del rilascio dei certificati e dei verbali d'udienza, accolse i reclami presentati e diede disposizioni in proposito.

Alla interrogazione dell'on. Celli risponde leggendo una recente circolare posteriore al fatto indicato dall'onorevole interrogante, diretta dal Ministero a tutti i Consoli, nella quale è tracciato tutto l'indirizzo del Governo per ciò che riguarda le nostre scuole all'estero; e sui casi particolari provvederà.

Dalle indagini fatte dal Governo sull'operato del Console di Costantinopoli nel luttuoso evento dell'assassinio di Re Umberto, è risultato che il fatto non sussiste nella sostanza, ma è certo che vi fu una deplorevole negligenza. Il Governo ciononostante si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti onde un dissidio evidente che esiste fra la nostra Colonia di Costantinopoli e il Console abbia a cessare.

MAZZA si dichiara soddisfatto delle ultime dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, avendo egli riconosciuto la necessità di far cessare la tensione che vi è a Costantinopoli tra la Colonia italiana ed il nostro Console.

CELLI deplora che fino al 26 novembre scorso il nostro Console a Costantinopoli mandasse il figlio alle scuole estere; ignorando persino dove fossero le scuole italiane (Vivi commenti).

SANTINI stigmatizza il contegno del Console, che non ha mostrato nessun dolore in occasione dell'assassinio del Re (Bene!)

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura che, se fosse stato informato prima dei fatti, il Ministero avrebbe già provveduto.

*Presentazione di una relazione.*

WOLLEMBORG presenta la relazione sulle proposte di legge relative alla vendita del chinino.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione del collegio di Sessa Aurunca in persona di Giovanni Battista De Lorenzo e la proclamazione del ballottaggio fra lo stesso e il cav. Giuseppe Romano.

*Seguita lo svolgimento delle interpellanze.*

SACCHI svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio, con la quale gli chiede perchè non abbia creduto necessario esporre nella relazione a Sua Maestà il Re, le ragioni per le quali:

1° il Governo intervenne nel dissidio tra i lavoratori ed i proprietari a favore di questi ponendo a loro disposizione i soldati nelle operazioni di campagna;

2° il Governo non accettò l'arbitrato offertogli nello sciopero di Molinella, mentre l'accettazione sarebbe stata atto doveroso per lo Stato rappresentante la equità tra tutte le classi e insieme atto di sapiente pacificazione sociale;

3° il Governo continua a disconoscere praticamente il diritto statutario di libertà per i lavoratori, che si traduce nella organizzazione e nella resistenza pacifica, diritto riconosciuto anche nel Codice penale.

Rilevando anzitutto alcuni accenni fatti ieri al partito radicale dall'on. Ferri, dichiara che egli non comprende un partito radicale il quale abbia per iscopo di sottrarsi alle responsabilità del Governo; ma nello stesso tempo intende che l'aspirazione al Governo non debba essere soddisfazione di ambizioni personali, ma attuazione di un programma diverso da quello di altre parti dell Camera (Approvazioni).

Venendo alla sua interpellanza, sostiene che il Governo avrebbe dovuto accettare l'arbitrato sebbene offertogli soltanto dai lavoratori; la sua accettazione avrebbe additato ai proprietari il loro dovere ed avrebbe smentito l'affermazione dei socialisti, che il Governo perpetui la lotta di classe.

Il rifiuto del presidente del Consiglio corrisponde alla concezioni che del Governo ha il partito conservatore, concezione che l'oratore ritiene inesatta e non condivisa dalla maggioranza del Paese; come considera errato il giudizio che i conservatori fanno della Estrema Sinistra e soprattutto dei socialisti.

Il Governo non può astrarre dalle nuove correnti etiche e giuridiche che si manifestano nel Paese e deve adoperarsi perchè i lavoratori concorrono, come in Francia, a sostegno dello Stato (Bene!). I propositi annunziati nella relazione al Re non corrispondono a questo fine.

Parlando delle spese militari, si dichiara convinto della necessità di provvedere all'efficace difesa della patria, ma crede che si possano ottenere rilevanti economie nei bilanci della guerra e della marina, e in ogni modo che si debba negare ogni maggiore spesa che il Governo possa domandare.

Afferma e riconosce l'altissima benemerenza dell'on. Saracco per aver risoluto una situazione che pareva insolubile (Vive approvazioni); ma avrebbe voluto che egli vi avesse aggiunto quella di instaurare in Italia la vera uguaglianza giuridica fra le varie classi sociali (Approvazioni — Congratulazioni).

SARACCO, presidente del Consiglio (Vivi segni di attenzione), dichiara anzitutto che nessun dissenso è mai esistito, ed esiste in seno del Gabinetto, e che i ministri furono sempre concordi in tutte le deliberazioni che il Governo ha creduto di prendere pel bene inseparabile del Re e della patria (Bene!).

Ciò premesso, osserva all'on. Ferri che con la sua relazione non intese certo mancare di riguardo alla Rappresentanza nazionale (Bene!) ma intese esporre a Sua Maestà, ed alla stessa Rappresentanza nazionale ed al popolo italiano, gli intendimenti del Ministero e i disegni di legge che aveva in animo di sottoporre alle deliberazioni del Parlamento.

Non seguirà l'on. Ferri nei desiderî che egli manifestò ieri ed i quali, invece che ad un'alba augurale, potrebbero preludere ad un tramonto tempestoso (Commenti); imperocchè comprende bene come l'Estrema Sinistra sostenga quella politica di raccoglimento, che, per arrivare ai suoi fini, consisterebbe nella diminuzione delle forze militari e nella riduzione della rendita, mentre il Governo, senza aspirare ad alcuna espansione, non vuole nè l'indebolimento dello Stato nè il fallimento del credito pubblico (Approvazioni).

Quindi il Governo curerà le economie nella parte amministrativa dei bilanci militari, ma non accetterà mai che si diminuisca la forza dell'esercito che è la più cara conquista del patrio risorgimento. Ciò non esclude l'obbligo nel Governo medesimo di esaminare le proposte precise che altri possa presentare, al fine di spendere meglio le somme oggi stanziate ma che non si possono rendere minori.

È tempo che si dica alle masse popolari una grande verità: vale a dire che la libertà costa cara; che coloro i quali vogliono goderla, debbono sottostare ai necessari sacrificî (Commenti); e che questi sacrificî pesano gravemente su tutti i cittadini i quali però debbono riconoscere i beneficî che hanno ricevuto dal solo fatto della costituzione dell'Italia nuova (Vive approvazioni).

(L'oratore si riposa).

Passando a rispondere all'on. Tecchio, nega che gli atti del Governo abbiano contraddetto alle dichiarazioni fatte nel presentarsi al Paese, e sostiene, anzi, che l'on. Tecchio, formulando prematuri giudizi, ha disconosciuto i benefizî che i progetti finanziari apporteranno ai contribuenti, e la cui differenza da quelli presentati da precedenti ministri risulta dalla perdita per la finanza salita da meno di due a quasi quattordici milioni.

Dimostra poi, con particolari dimostrazioni, la sostanziale differenza fra i progetti di sgravio dell'attuale Ministero e quelli dei Governi precedenti; e dichiara che più non si poteva fare senza compromettere l'equilibrio del bilancio, o senza ricorrere al sistema di nuovi debiti. E il Governo non vuole fare nè una cosa nè l'altra, finchè non sia dimostrato che siano condizione e premessa indispensabile a riforme veramente grandi e proficue.

All'on. Sacchi dichiara che non potè accettare l'arbitrato nella contesa nascente dallo sciopero di Molinella, perchè offertagli soltanto dai lavoratori; mentre i proprietari, disposti a trattare con gli operai, si rifiutavano di discutere con persone estranee agli operai stessi e allo sciopero (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Soggiunge che il prefetto di Bologna credette necessario di provvedere a salvare i raccolti, visto che gli operai non chiedevano una mercede o un'altra, ma si astenevano deliberatamente da ogni richiesta di lavoro. E perciò il Governo, contrario in massima a intervenire coi soldati nei contratti di lavoro, credette suo dovere di accogliere il suggerimento delle autorità di Bologna quando si accorse che gli operai erano vittime della tirannia materiale e morale di fazioni politiche (Bene! — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Il Governo ha dimostrato le sue buone intenzioni pei lavoratori estendendo anche alle campagne l'istituto dei *probi-viri*; ma non poteva mancare nè mancherà mai al suo dovere di tutelare l'ordine e la proprietà, come la vita dei cittadini (Vive approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Conclude dichiarando che vuol governare con la legge e dentro la legge. Ma quando le istituzioni vengano insidiate, il Governo non intende di restare inerte, e le difenderà inesorabilmente contro tutto e contro tutti (Approvazioni — Applausi).

FERRI si limiterà a brevissime risposte per le principali e nuove affermazioni del presidente del Consiglio, che si sono cambiate in accuse contro le idee dell'oratore e del suo partito.

Il programma del Governo è indeciso e si regge tutto su espedienti; il continuare in esso costituisce il vero pericolo del nuovo Regno.

Il presidente del Consiglio ha detto che la riduzione del debito pubblico sarebbe il fallimento del credito pubblico; ma non ha pensato che già una riduzione fu fatta dall'on. Sonnino, e che ad una riduzione equivale la proposta del ministro del tesoro annunziata nell'esposizione finanziaria.

Quanto alla riduzione delle spese militari, egli è convinto che i denari dei contribuenti siano spesi male; onde, se si spendesse meglio, con una minore somma si avrebbe un esercito ed un'armata più solidi. Già l'on. Ricotti aveva sostenuto che la creazione dei dodici Corpi non ha rafforzato la compagine dell'esercito, ma solo ha giovato alle carriere militari.

Anche il presidente del Consiglio sosteneva altra volta che l'aumento delle spese militari sarebbe stato fatale alla finanza.

Il partito socialista non vuole la diminuzione delle spese militari perchè abbia propositi di rivoluzione; i fatti del maggio 1898 non sono imputabili ai socialisti, ma al malcontento (Commenti — Applausi all'Estrema Sinistra).

Non si può fare ai socialisti il rimprovero di non rendere omaggio agli uomini che hanno fatta l'Italia; essi riconoscono che senza quegli uomini la libertà di questa tribuna non sarebbe possibile (Bene!).

Finchè l'Estrema Sinistra sarà in Parlamento, esso non correrà pericolo di fare la fine della guardia nazionale (Bene! all'Estrema).

Crede un calcolo sbagliato da parte della classe dirigente il fare assegnamento sull'esercito per la conservazione dei suoi privilegî, perchè nemmeno l'esercito è insensibile alle idee nuove.

Se l'esercito dovesse servire a scopo di repressione, allora, invece delle albe augurali di cui ha parlato l'on. Saracco, si potrebbero avere i tramonti tempestosi; ma la responsabilità ricadrebbe tutta sulle classi dirigenti, che avrebbe voluto la loro rovina (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

TECCHIO si dichiara non solo insoddisfatto, ma anche disilluso. Sperava che il presidente del Consiglio avrebbe fatto comprendere alla Camera che non condivideva le idee del ministro del tesoro, il quale in sostanza si professa seguace impenitente dei vecchi sistemi di finanza e avversario di ogni nuovo indirizzo; ma fu vana speranza.

Dimostra insufficienti gli sgravî promessi dal Governo: non basta pensare ai piccoli impiegati, ai piccoli possidenti: bisogna anche e soprattutto pensare ai non abbienti. Non può neppure convenire nelle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio circa le spese militari.

Lamenta che il presidente del Consiglio non siasi ancora convinto, dopo venti anni di esperienza, che la esistenza dei partiti politici è condizione essenziale di un retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Oggi la distinzione dei partiti si determina su questo punto: l'oratore e gli amici suoi vogliono che si ponga mano senz'altro allo sgravio dei contribuenti, l'on. ministro del Tesoro crede, invece, che a questi sgravî non sia possibile, almeno per ora, addivenire.

Intende presentare una mozione; ma, se il presidente del Consiglio ne proporrà il rinvio, egli, non volendo provocare un voto su una questione di mera procedura, la ritirerà.

SACCHI mantiene quanto ha esposto circa gli scioperi di Molinella, notando che il rifiuto del Governo, per essere l'arbitrato stato chiesto dai soli lavoratori, accresce la gravità della cosa

Circa la questione delle spese militari afferma che ormai anche i tecnici sono convinti che i nostri ordinamenti non rispondono alla potenzialità del bilancio.

Afferma che economie nelle spese militari sono possibili senza diminuire la potenzialità della difesa nazionale.

È questo un problema, che è necessario studiare in tutta la sua estensione, avendo cura specialmente di coordinare la difesa marittima a quella terrestre. Ma questo problema non si può risolvere con una semplice negazione, e col trasformarlo in una questione politica, come ha fatto l'on. Saracco.

Il presidente del Consiglio non ha poi nulla risposto circa l'affermazione dell'oratore che assolutamente non si debbano far nuove spese.

Non si meraviglia, del resto, delle risposte dell'on. Saracco, conoscendo come i principî politici di lui siano diametralmente opposti a quelli dell'oratore.

Non presenterà alcuna mozione. Si limita a confermare il proprio convincimento che solo una politica sinceramente, decisamente democratica può fare il bene del nostro Paese (Bene! a Sinistra).

Una razionale distinzione dei partiti può quindi essere determinata soltanto sulle questioni sociali, che l'oratore e la parte democratica vogliono risolute nel senso conforme alla giustizia ed alle legittime esigenze delle nostre classi lavoratrici (Benissimo! — Vive approvazioni a Sinistra).

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione presentata dall'on. Tecchio:

« La Camera, ferma nel concetto della necessità d'un migliore e più efficace indirizzo nella politica sociale e tributaria, passa all'ordine del giorno ».

SARACCO, presidente del Consiglio, nota che l'on. Tecchio ha presentato la mozione in modo condizionale. Per questo non può dichiarare se e quando intende che sia svolta.

TECCHIO ritira la mozione.

SONNINO SIDNEY dichiara, rispondendo a molti accenni fatti dai varî interpellanti a suo riguardo, che egli vuole la stabilità del Governo, epperò, se un voto avrà luogo, voterà pel Governo.

Suo intendimento è che sulle questioni specifiche, sulle propo-

ste concrete, debba dimostrarsi quella sincerità di propositi, che fu concordemente invocata (Commenti).

Approva in massima il programma del Governo espresso nella relazione al Re; approva anche, con qualche riserva, l'esposizione finanziaria (Commenti e vive interruzioni all'Estrema Sinistra). Attaccato per due giorni consecutivi dai vari oratori, reclama dagli avversari il rispetto della libertà di parola (Benissimo! — Applausi al Centro).

Accennando alla questione trattata dall'on. Sacchi ritiene illegittimo l'intervento dello Stato nelle questioni fra capitale e lavoro, quando non si tratti di supreme esigenze d'ordine pubblico (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Propugnò ed ottenne la riduzione dell'interesse della rendita pubblica quando il disavanzo era di 150 milioni; ma ora non potrebbe approvare alcuna nuova tassa sulla rendita pubblica, comunque si voglia giustificarla (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Crede che veramente debbasi procedere a sollevare i contribuenti più aggravati; ma non ammette che ci si debba gettar nuovamente nel baratro dei disavanzi. In ogni modo, se ad uno sgravio si deve por mano, ritiene che si debba cominciare collo sgravio dei consumi, poichè le imposte sui consumi gravano specialmente sulla povera gente e sulle regioni più povere del Paese (Approvazioni vivissime — Commenti all'Estrema Sinistra).

Ricorda poi che, più ancora di legiferar bene, importa governar bene; epperò bisogna che il Governo sia forte (Commenti e interruzioni all'Estrema Sinistra), che sappia esso la via da seguire, anzichè domandarla a Commissioni variopinte (Commenti), e questa via indichi esso risolutamente al Parlamento ed al Paese (Benissimo! — Vive approvazioni — Applausi — Commenti all'Estrema Sinistra).

*Funebri del deputato Bosdari.*

PRESIDENTE annunzia che i funebri del defunto deputato Bosdari saranno domani al tocco. Sorteggia la Commissione, che risulta formata degli onorevoli Scotti, Falcioni, Massimini, Bergamasco, Broccoli, Cocuzza, Gianolio, Tedesco e Sacchi.

*Interrogazioni e interpellanze.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e per quali ragioni abbia autorizzato la fabbriceria di Melegnano a vendere ad un privato un quadro di Ambrogio Borgognoni.

« Fradeletto .

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio, circa la utilità d'imitare la legislazione svizzera nel rendere obbligatoria la solforazione e la irrorazione alle viti per prevenire la *peronospora* e l'*oidium*.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere sia in linea di urgenza, sia per l'avvenire, di fronte ai danni prodotti dallo straripamento del torrente Esse, nelle terre di Val di Chiana, allagando vastissime zone in quel di Cortona, Castiglione Fiorentino, Foiano, Lucignano e Marciano, danni lungamente preveduti e contro i quali sempre inutilmente sin qui è stato da quelle popolazioni reclamato.

« Cesaroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause che originarono la rovina dei muri del Tevere; e chiede se egli intenda di provvedere al deplorato sconcio dell'interramento parziale della riva sinistra del Tevere urbano.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle cause del disastro avvenuto nel Lungo Tevere dell'Anguillara.

« Guerci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se stima corretta e legale la condotta d'un ufficiale superiore dei carabinieri, che ha scritto una lettera, pubblicata dai giornali, per smentire la testimonianza giurata d'un suo subalterno.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno, per sapere se sia vero che il ministro, in tale sua qualità, sia stato citato davanti il magistrato per mancato sussidio, determinato da cause personali, ad un giornale romano.

« Aprile ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per apprendere se risponda ad istruzioni governative la massima affermata testè a Milano da un ispettore di P. S. in un Comizio relativo alle spedizioni chinesi, per la quale nelle pubbliche riunioni non hanno facoltà di prendere la parola se non gli oratori designati dalla Questura.

« Turati, Bissolati, Federici, Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'intervento della Polizia ad una riunione privata in Mirandola.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio circa la gravissima crise agraria nelle Puglie, e specialmente nella provincia di Lecce, e circa la necessità di facilitare il credito agrario.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge relativo al ruolo organico per gli ispettori scolastici, il quale, mentre non aggravava il bilancio, facilitava, migliorandola d'assai, la carriera degli ispettori scolastici.

« Cimati ».

« I sottoscritti interpellano l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa il programma del Governo.

« Bovio, C. Del Balzo, De Andreis, Dell'Acqua, Federici, Olivieri, Comandini ».

SARACCO, presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Aprile, dice di esser vero ch'egli, quale ministro, e quale privato cittadino, è stato convenuto in giudizio per sussidio promesso e non pagato ad un giornalista. Sennonchè egli non solo non ha mai promesso alcun sussidio, ma non conosce neppure di vista questo giornalista (Commenti — Ilarità).

Spera che la Camera crederà alle sue parole (Sì! sì!). Sarebbe sprecare il danaro lo spenderlo in tal modo! (Benissimo).

APRILE si compiace di questa risposta. Non vorrebbe però che questo giornalista, all'insaputa del ministro, avesse percepito un sussidio, che si dice di duemila lire mensili sui fondi segreti.

SARACCO, presidente del Consiglio, non può che confermare le sue dichiarazioni.

Nota del resto che non può ammettere che si discuta sulla erogazione dei fondi segreti (Commenti — Interruzioni).

APRILE dichiara di convertire la sua interrogazione i interpellanza.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad interrogazioni degli onorevoli Mazza, Guerci e Santini, dichiara che alla mezzanotte si è determinata una lesione nel muraglione del Lungo Tevere presso la Torre degli Anguillara. La lesione in seguito si è aumentata. Duecento metri del muraglione sono lesionati.

Altri lievi guasti in varî altri punti sono senza conseguenza. Si attribuisce la caduta di quei duecento metri alla formazione di un gorgo in quel punto e all'alterazione della corrente. A questo però già si era studiato il modo di provvedere, e nuovi e più accurati studî saranno compiuti dopo questo fatto.

Si provvederà intanto ad una difesa provvisoria; e per la riparazione definitiva non occorreranno nuovi fondi.

Del resto la condizione dei muraglioni del Tevere sarà maggiormente garantita quando saranno compiuti i collettori.

MAZZA ringrazia il ministro. Deplora che un'opera, che costa 120 milioni, non presenti condizioni di sicurezza (Benissimo!).

Il guasto dipende dal fatto che, dietro le sbadacchiature, non vi è l'opera morta del terrapieno. Ciò fa torto al Genio civile.

Lamenta, a questo proposito, che l'indirizzo dato ai lavori del Tevere abbia prodotto il prosciugamento del lato sinistro del fiume della storica altezza dell'isola Tiberina, che oramai non è più un'isola.

Crede che sia tempo di togliere questo inconveniente, causa prima del recente disastro (Bene! Bravo!).

GUERCI dichiara, come tecnico, che le spiegazioni tecniche date dal ministro sono del tutto insufficienti. Il disastro non può dipendere che dalle sottofondazioni; e per queste è da tempo che si dice che i lavori sono stati male eseguiti dagli intraprenditori. Muta l'interrogazione in interpellanza (Benissimo).

SANTINI dichiara egli pure che i lavori del Tevere sono stati male eseguiti: ciò si va dicendo da molto tempo. Intanto è certo che quei lavori, che hanno arricchiti a milioni gli intraprenditori, non rispondono nè ai fini idraulici, nè ai fini igienici. La colpa di tutto ciò ricade sul Genio civile. Reclama un'inchiesta (Benissimo).

BACCELLI G., per fatto personale, poichè la sua opinione fu invocata dall'on. Santini, osserva che errori furono certamente commessi nei lavori del Tevere, così dal punto di vista idraulico, come da quello igienico. Lamenta che a questi lavori non abbia presieduto coi tecnici anche qualche igienista. Del resto non è il caso di recriminazioni. Raccomanda che si provveda per l'avvenire (Bene!).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, nota che non si può da questi incidenti giudicare di tutti i lavori del Tevere e di tutta l'azione del Genio civile; tanto più che la piena di quest'anno è stata assolutamente eccezionale.

Ripete che si intraprenderanno i più accurati studî per far sì che tali inconvenienti non abbiano a ripetersi per l'avvenire (Commenti).

Ritiene poi che egli personalmente non può davvero essere accusato di tenerezze per le Imprese (Benissimo!).

PRINETTI avverte che, non essendo decorso il termine di dieci anni, l'Impresa costruttrice è civilmente responsabile del danno (Commenti),

LACAVA concorda pienamente con questa osservazione dell'on. Prinetti.

Esorta il Governo ad accertare le responsabilità per mezzo di un'inchiesta.

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto personale (Il deputato Gaetani di Laurenzana apostrofa il presidente, che lo richiama severamente all'ordine).

PRESIDENTE spiega le ragioni per le quali ha richiamato l'oratore al fatto personale; crede di aver fatto il suo dovere: non crede di aver meritato parole di censura (Benissimo! — Vive approvazioni).

LACAVA non intendeva eccedere il fatto personale, nè intendeva fare proposte formali.

GAETANI DI LAURENZANA ha sempre nutrito e nutre alta deferenza pel presidente. Intervenne ritenendo che l'on. Lacava avesse diritto di parlare.

Dopo le esaurienti spiegazioni date dal presidente, ritira le parole rivoltegli (Benissimo!),

PRESIDENTE annunzia che l'on. De Andreis con altri deputati ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19,10.

---

*Comunicazioni della Segreteria della Camera*

Gli Uffici nell'adunanza di stamani hanno preso in esame i seguenti disegni e proposte di legge:

1. Proroga della legge 20 giugno 1882, n. 837, sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel Compartimento Ligure-Piemontese (100), nominando commissari gli onorevoli Cao-Pinna. Gattoni, Ceriana-Mayneri, Pozzo Marco, Dal Verme, Calleri Enrico, Cavagnari, Torrigiani e Chiapusso.

2. Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia (93), nominando commissari gli onorevoli Bergamasco, Pozzi Domenico, Mezzanotte, Donnaperna, Bertetti, De Nava, Riccio Vincenzo, Daneo Edoardo e Stelluti-Scala.

3. Convenzione con la Società anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano, in dipendenza dell'istituzione del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano Porta Sempione (101), eleggendo commissari gli onorevoli Cornalba, Borsani, Cuzzi, Luzzatto Arturo, Campi, Podestà, Chiesi, Fasce e Marcora.

4. La proposta di legge per la estensione della legge sugli infortuni agli operai addetti al taglio dei boschi (133), nominando commissari gli onorevoli Bianchini, Morpurgo, Biscaretti, Brunialti, Rizzetti, Palatini, Rizzo Valentino, Di Lorenzo-Raeli e Costa.

---

Gli Uffici VI, VII e VIII hanno inoltre esaminato il disegno di legge già posto all'ordine del giorno della precedente riunione:

Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale (86), nominando commissari gli onorevoli Pansini, Falconi Nicola e De Cesare. La Commissione resta così composta degli onorevoli Bertolini, Pavia, Girardi, Palberti, Ticci, Pansini, Falconi Nicola, De Cesare e Vagliasindi.

---

*Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.*

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione di consorzi di difesa contro la fillossera (138) », si è oggi costituita nominando presidente l'on. Pavoncelli, segretario l'on. Vischi e relatore l'on. Niccolini.

---

*Commissioni convocate per domani 5 dicembre 1900.*

Alle ore 9: la Sottogiunta bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura e Poste, per la lettura della Relazione sul bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Alle ore 9 e mezzo: la Giunta per le elezioni in seduta pubblica per discutere le elezioni dichiarate contestate di Montefiascone (eletto l'on. Leali) e Pescarolo ed Uniti (eletto l'on. Sommi-Picenardi).

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge:

« Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici chirurghi non italiani (137) ».

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia (93) ».

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per la discussione delle relazioni sui seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1900-901 (36)

2. Proroga della gestione governativa del dazio consumo nel Comune di Roma (67).

3. Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto dello sovrimposto nelle Provincie in cui viene attivato il nuovo catasto (84).

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Proroga della legge 20 giugno 1882, n. 837, sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese ».

Alle ore 14 e mezzo: la Sottogiunta bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica per l'esame della relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio 1900-901 (28).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convenzione con la Società anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano, in dipendenza dell'istituzione del servizio merci a P. V. nella stazione di Milano Porta Sempione (101) ».

Alle ore 16: la Commissione che ha in esame il disegno di legge: « Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia (69) ».

Alle ore 16: la Giunta per le elezioni in seduta preparatoria.

Alle ore 17: la Commissione che ha in esame il disegno di legge: « Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il Demanio dello Stato ed il Comune di Venezia e autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col Comune di Roma: (53) », per udire la lettura della relazione.

Alle ore 17: la Commissione che ha in esame la proposta di legge d'iniziativa parlamentare « Soppressione del Comune di San *Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente* (97) ».

Alle ore 18: la Commissione che deve riferire sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare: « Estensione della legge sugli infortunî agli operai addetti al taglio dei boschi (133) ».

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 novembre.

*Presidenza del comm.* GIOVANNI CELORIA, *presidente.*

Apresi la seduta, nelle consuete forme, alle ore 13.

Il prof. Martinazzoli ritorna sulla questione della refezione scolastica, e, dopo alcune osservazioni sulla elaborata Relazione della Giunta pavese intorno alla questione della refezione scolastica in quella città, torna sul principio enunciato in una lettura precedente, quello di portare l'aiuto nella famiglia; per questa via, l'aiuto si purificherebbe e crescerebbe di efficacia salutare per la famiglia e per la società.

Il prof. Bardelli concorda col prof. Martinazzoli, ed aggiunge altri argomenti atti a provare come la refezione scolastica sia una istituzione che, considerata nei riguardi igienico, pedagogico e soprattutto educativo, non regge alla critica più elementare. Al modo con cui la si vuole attuare, cioè coll'assoluta esclusione della famiglia, l'azione educativa della scuola, che continuamente, da certa parte viene invocata, riescirà pressochè nulla anche in codesto come in non pochi altri casi, se la famiglia, che ne ha prima di tutti il dovere, non sia chiamata a cooperare nella scuola all'educazione degli alunni. Non è certamente educare alle dure prove della vita l'abituare i figli dalla prima età a ricevere direttamente dal Comune, dai Sodalizî, da altri che non sia la famiglia, financo gli alimenti.

Il M. E. prof. Pavesi (sindaco di Pavia), premesso che, se questo non fosse un Istituto eminentemente scientifico, ma un'assemblea amministrativa, molto avrebbe a rispondere ai preopinanti S. C. Martinazzoli e M. E. Bardelli; si limita alle considerazioni e dimostrazioni generali, contrarie a quelle sostenute da coloro che tentano di mettere in fosca luce e di snaturare la refezione scolastica. L'argomento degli avversari suoi personali, poichè il Martinazzoli fa oggetto della sua Nota la critica della Giunta municipale pavese, è sbagliato dalla base.

Essi partono dal principio che la refezione è una *carità* ai poveri alunni, mentre dev'essere una integrazione della legge sulla obbligatorietà della istruzione elementare. Alla carità pensano i Patronati e le altre Opere pie; il Comune deve provvedere a che l'alunno, impossibilitato a portarsi in iscuola quel tanto di nutrimento da attendere senza gli stimoli della fame allo studio, renda con quello efficace l'istruzione. Sostenere che non si possa, senza scalzare il diritto di proprietà, usare del denaro dagli abbienti versato nelle Casse comunali per questo scopo, è questione che esorbita dalla discussione attuale.

Sostenere che sarebbe assai meglio, in ogni caso, sussidiare le famiglie degli alunni è disconoscere la natura umana, non pensare che un sussidio, sia pure di otto centesimi al *giorno*, sarebbe in famiglia irrisorio e dannoso. Obbiettare che si provvede soltanto per il pasto minore e per un periodo breve dell'anno o del corso, offende il sentimento di chi sa che non parecchi, sono i pasti e forse alla sola refezione vedono gli alunni poveri un companatico: non comprendere che si dà la refezione finchè c'è scuola e fino a quando c'è l'obbligo di frequentarla, per ottenere il proscioglimento.

Asseverare che la refezione abitui gli alunni a dimenticare i vincoli di parentela e la gratitudine verso i genitori, giustifica l'ardita frase che ora si vogliono trasformare le Scuole in ristoranti, e che si avviano reclute alle idee sovversive, antipatriottiche, immorali. Il M. E. Pavesi non vuole nemmeno scendere in questo campo, e gli basta denunziare il principio educativo, altamente morale dell'uguaglianza sui banchi della Scuola, accennare ai risultati ottenuti a Pavia in un anno di funzionamento, nel quale molti, pagandola, chieggono la refezione, come la chieggono i maestri.

Non insiste su altri particolari esposti dal Martinazzoli, e chiude col dire al Bardelli che un meccanismo semplicissimo, la sorveglienza di un assessore e l'esame del medico-capo, sono sufficienti ad impedire che gli alunni abbiano alimenti in qualunque modo avariati. Al Martinazzoli poi, che ha citata un'Autorità in favore della sua tesi, potrebbesi contrapporne mille, perchè la relazione della Giunta pavese, scritta dall'on. nostro consocio Credaro, è chiesta ogni giorno e dappertutto in Italia e fuori, e servì a far istituire in molti Comuni la refezione sco-

lastica. Pavia ebbe questo onore, come già quello di essere la prima città del Regno che ha fondato il Patronato.

Il prof. Salvioni legge intorno ad alcune *Vecchie voci milanesi*, e principalmente intorno alla voce *cantégora*, ricercandone il significato, la storia e l'etimologia.

Il prof. Romano legge un lavoro, in cui sostiene che, se non è dimostrabile che Alboino stabilisse in *Pavia la sede del Regno longobardo*, questo avvenne con la elezione di Clefi, non perchè, come fu sopposto, fosse Duca di Pavia, ma perchè l'indomani della morte di Alboino importava ai Longobardi di concentrarsi in un luogo di sicurezza lontano dagl'influssi bizantini, com' era già avvenuto più volte durante il periodo del dominio gotico, di cui il longobardo fu, in certo modo, una continuazione.

Con Agilulfo e Teodolinda la sede del Regno passa a Milano e Monza in conseguenza della nuova politica religiosa inaugurata dalla Corte longobarda; ritorna a Pavia, deposto Adaloaldo col trionfo della politica ariana e antibizantina di Arisaldo.

Il prof. Ercole Vidari presenta il sunto di una sua nota: *Brevi considerazioni statistiche sulle ultime elezioni politiche generali*. L'Autore studia rapidamente il tema così dal punto di vista dei Collegi elettorali, come da quello degli elettori, delle elezioni e degli eletti.

Nota che la rappresentanza elettiva, la quale assiste alle sedute della Camera, è minima in confronto degli elettori rappresentati e più ancora in confronto della popolazione complessiva dello Stato. Nota ancora in quali proporzioni i diversi partiti si contendono il governo della cosa pubblica, ed aggiunge che il partito, il quale ha più speranze davanti a sè, è il socialista. Si augura però che un forte partito liberale, degno dei nuovi tempi, sorga a contrastare vigorosamente il terreno al partito socialista, ma conclude che forse questa è una vana speranza, perchè « speme, ultima dea, fugge i sepolcri ».

Terminate le letture, il presidente comunica la domanda de Comitato promotore del Congresso internazionale di scienze storiche, perchè l'Istituto Lombardo aderisca al Congresso stesso, che verrà tenuto in Roma nella primavera del 1902. L'Istituto acconsente.

Si passa poi alla trattazione di affari interni; quindi si scioglie la seduta alle ore 15.

## DIARIO ESTERO

Si legge nel *Journal des Débats*:

« Il Ministro degli esteri, signor Delcassé, ha comunicato, al Consiglio dei ministri che fu raggiunto un perfetto accordo tra le Potenze, relativamente ai reclami da presentarsi alla Corte di Pechino.

« Questa notizia deve essere accolta con soddisfazione, però che ancora in questi ultimi giorni il concerto delle Potenze sembrava estremamente precario, gli Stati-Uniti, la Russia ed il Giappone essendosene, a quanto si affermava, più o meno ritirati.

« La comunicazione del Ministro degli affari esteri prova che si ebbe troppa fretta nel prestar fede alle notizie pubblicate dai giornali. Se adunque le Potenze sono d'accordo, è lecito sperare che esse non tarderanno a presentare la loro nota alla China, ed allora non rimarrà più altro che farla accettare dalla Corte di Pechino ».

***

Il corrispondente del *New-York Herald* a Tokio ebbe una conversazione sulle faccende della China coll'on. Presidente del Gabinetto giapponese ed ora capo dell'opposizione, signor Okuhama.

« Bisogna, disse il signor Okuhama, che l'Imperatore della China riabbia il potere e che giustizia sia fatta. Non conviene screditare la Dinastia, perchè non vi è altro Governo possibile. Una politica diversa qualunque condurrebbe alla spogliazione ed alla spartizione. I popoli dell'Estremo Oriente sanno ciò che questo vorrebbe dire. Sarebbe l'anarchia in China per anni ed anni, ed in secondo luogo, una guerra che non sarebbe limitata all'Asia.

« La lezione che scaturisce dalla spedizione di Pechino, è che le Potenze potrebbero conquistare la China; ma durante questa operazione, che durerebbe lungamente, i soldati che vi sarebbero impiegati diverrebbero selvaggi quanto i Chinesi ».

***

Una nota ufficiosa comunicata ai giornali di Berlino a proposito del rifiuto dell'Imperatore di Germania di ricevere il Presidente Krüger, dice che quando questi partì per l'Europa era stabilito che sarebbe sbarcato in Francia, e dalla Francia si sarebbe recato all'Aja, ed in seguito nelle altre capitali, tra cui Berlino.

Invece, dopo le grandi dimostrazioni francesi, il mondo politico venne sorpreso dall'improvvisa decisione di Krüger di partire tosto per Berlino.

Fu allora che nei circoli politici berlinesi si ebbe naturalmente il sospetto che Krüger vi fosse stato indotto da ammonimenti parigini.

Così essendo le cose, la visita di Krüger avrebbe assunto un carattere ben diverso. Mentre prima non sarebbe stata che un atto di cortesia, adesso veniva ad assumere quello di vera e propria dimostrazione politica; ciò che avrebbe turbato non poco l'indirizzo tranquillo della politica estera della Germania.

Il consiglio dato a Parigi a Krüger di recarsi a Berlino, ricorda assai da vicino — dice il comunicato — la storia di quei nobili filantropi, che, quando non possono, o non vogliono prestare soccorso, consolano gli infelici con lettere di raccomandazione.

Ma anche queste raccomandazioni a nulla avrebbero giovato che a destare forse nel vecchio Presidente delle speranze inattuabili.

Da Bruxelles si telegrafa poi, che la Legazione transwaaliana, che ha sede in quella città, continua a sostenere che la visita di Krüger all'Imperatore era stata già combinata e che la impedì soltanto il pronto ed energico intervento dell'Inghilterra.

La Legazione dimostra uno scoramento e uno sconforto grandissimi in quanto che, per causa del mancato appoggio della Germania, cade la iniziativa della Regina Guglielmina per regolare definitivamente la questione Sud-africana.

Nulla rimane per ora a Krüger che attendere all'Aja lo svolgersi degli avvenimenti nell'Africa del Sud.

***

I giornali inglesi approvano il rifiuto dell'Imperatore Guglielmo a Krüger. Il maggior numero di essi, qualificando il

rifiuto come uno sgarbo internazionale, lo attribuiscono ad un accordo tra Germania ed Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* dice che il rifiuto di Guglielmo II indurrà Krüger a convincersi che la guerra finirà soltanto colla sottomissione delle bande che battono ancora la campagna.

Il *Daily Mail* vede nel rifiuto imperiale un indizio di migliori relazioni tra l'Inghilterra e la Germania.

Il *Daily Graphic* scrive: « Krüger non avrà tardato ad accorgersi che la Francia non è l'Europa, e che Guglielmo II è un uomo ben diverso da Rochefort e Grébouval ».

* * *

Fu già annunziato per telegrafo che gli Stati-Uniti ed il Nicaragua hanno conchiuso un trattato a termini del quale il secondo concede ai primi i suoi diritti e privilegî per la costruzione del canale del Nicaragua.

I termini del trattato non furono ancora pubblicati, ma si assicura che esso garantisce agli Stati-Uniti il diritto esclusivo di costruire e sfruttare un canale interoceanico attraverso il territorio del Nicaragua.

L'*Herald* assicura che una Convenzione analoga è stata conchiusa coi rappresentanti della Repubblica di Costarica e della Colombia. Quest'ultima riceverebbe, in cambio del diritto di costruire un canale sul suo territorio, una somma di circa cinque milioni di dollari sulle obbligazioni che saranno emesse per l'esecuzione dell'intrapresa.

Il Nicaragua, la Costarica, la Colombia si impegnano di fare abrogare tutti i trattati che potessero opporsi alla costruzione del canale interoceanico da parte degli Stati-Uniti.

Queste convenzioni, dice il *Temps* di Parigi, indicano che la scelta degli Stati-Uniti non è ancora fissata tra le vie di Panama e di Nicaragua.

## Il programma navale della Francia

Dalla Relazione (Fleury-Ravarin) sulla Marina, fatta alla Commissione del Bilancio togliamo la seguente informazione:

A norma del programma navale del 1900, approvato dalla Camera dei Deputati, il 30 giugno scorso, la flotta dell'avvenire si comporrà di:

23 navi corazzate da 15 mila tonnellate, con una velocità massima di 18 nodi;

24 incrociatori corazzati da 12,500 tonnellate, colla velocità massima di 22 nodi;

52 contro-torpedini:

263 torpedini;

38 battelli sottomarini.

La spesa di questo naviglio, che dev'essere pronto pel 1º gennaio 1907, è calcolata in L. 470 milioni.

Dalla stessa Relazione rileviamo che il bilancio della marina inglese ascende annualmente da molti anni a 600 milioni; quello della Francia non si eleva che a 300 milioni.

Nell'anno corrente l'Inghilterra ha assegnato 232 milioni per nuove navi; e negli ultimi 15 anni ha speso 4 miliardi più della Francia.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA

**S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia, Governatore di Candia, è partito stamane da Roma, diretto ad Atene, per la via di Brindisi.**

**S. A. R. è stato salutato alla stazione dal Ministro di Grecia col personale della Legazione e da personaggi della Real Casa.**

**Il Tevere ed i danni della piena.** — Sebbene il cattivo tempo sia ritornato, pure le acque del Tevere continuano ad abbassare e stamane raggiungevano all'idrometro di Ripetta poco più di 9 metri d'altezza. Tutte le strade e località, inondate dalla piena, sono ritornate praticabili.

La piena però, oltre a molti danni particolari, ne ha prodotto dei gravissimi ai muraglioni del Lungo Tevere. Ieri rovinò il Lungo Tevere dell'Anguillara e si aveva gran timore che dovesse crollare il Ponte Cestio ed il Lungo Tevere Mellini.

Sembra però che tali timori siano stati esagerati e che non abbiano a verificarsi nuovi danni.

**Per Santa Barbara.** — Ieri, per la ricorrenza della Santa Barbara patrona delle armi di artiglieria e del genio, i militari appartenenti a detti corpi vestirono le grande uniforme.

Gli ufficiali, invece tenere il consueto banchetto, raccolsero una somma per una corona da deporsi sulla tomba di Re Umberto.

**In onore di S. E. l'on. Martini.** — Ier sera a Monsummano venne offerto un banchetto al R. Commissario per l'Eritrea, on. Ferdinando Martini, nel Teatro Giusti, col concorso di numeroso pubblico.

L'on. Martini parlò applauditissimo, esprimendo la sua riconoscenza agli elettori.

**Croce Rossa Italiana.** — Il contrammiraglio Candiani, comandante supremo delle forze italiane in China, nell'accusare ricevuta alla Presidenza della Croce Rossa Italiana delle 355 casse di generi di conforto, inviate da essa in dono ai militari italiani di terra e di mare colà sbarcati, ha fatto noto che, ad eccezione di una piccola parte dei doni spediti, stata distribuita tra gli ospedali delle navi e quelli impiantati a Tien-Tsin, tutto il rimanente venne depositato nel quartiere d'inverno delle truppe, e sarà loro distribuito durante l'inclemente stagione onde alleviare i disagi cui esse dovranno andare incontro per la grande rigidità del clima.

Il contrammiraglio Candiani si è congratulato con la Croce Rossa Italiana per avere affermato una volta di più tutta la grandezza della nobile missione che si è assunta, dimostrando, col suo generoso dono alle truppe inviate in China, che la patria le accompagna con sollecitudine di voti e di affetti.

Il contrammiraglio Candiani ha terminato la bellissima lettera diretta alla Croce Rossa Italiana, esternando la sua ammirazione per l'opera indefessa ed altamente umanitaria che l'Associazione compie, ed esprimendo ad essa i suoi sentimenti di stima, di riconoscenza e di simpatia.

Anche il Ministero della Marina ha partecipato alla Presidenza della Croce Rossa Italiana la sua soddisfazione per le premure cui furono fatti segno i marinai reduci dalla China ricoverati nell'ospedale della R. Marina a Napoli. A ciascuno di essi la Croce Rossa distribuirà, alla loro uscita dall'ospedale, un sussidio proporzionato all' infermità sofferta.

La Croce Rossa Italiana accorderà un sussidio a tutte le famiglie indigenti dei marinai o dei militari di terra morti in China.

Essa darà inoltre un proporzionato sussidio ai militari rimpatriati che riportarono ferite o contrassero malattie colà.

Nel limite delle somme pervenute, la Croce Rossa sussidierà infine le famiglie povere dei militari partiti per la China.

**Per le merci a piccola velocità.** — L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 3: La direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica: « Per notevole affluenza di arrivi ed insufficienza di fronti d'imbarco, la stazione di Santa Limbania si trova ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, 5, 6 e 7 andante ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento della Rete Mediterranea, 1ª, 2ª e 3ª sezioni Rete Adriatica e ferrovie secondarie allacciate venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a Piccola Velocità a carro completo ed in piccole partite colà destinate

**Movimento del porto di Genova.** — Il totale generale degli arrivi a vapore ed a vela, dai porti d'Italia e dall'estero, ascese nel decorso ottobre al n. di 577 navi, stazzanti tonnellate 416,368 contro 647 navi e 400,593 tonnellate del corrispondente mese dell'anno precedente.

Il totale delle partenze fu di 574 navi e 424,911 tonnellate nel 1900, contro 608 navi e 400,741 tonnellate nel 1899.

**Pel centenario di Lorenzo Ghiberti.** — Nel chiostro di Santa Croce di Firenze fu, domenica scorsa, riaperta al pubblico, restaurata, la Cappella dei Pazzi, opera del Brunelleschi. V'intervennero le autorità civili, Guido Carocci pronunziò un applaudito discorso.

Poscia nel Tempio di Santa Croce venne scoperta una lapide in memoria di Lorenzo Ghiberti.

**L'eruzione del Vesuvio.** — Si scrive da Portici al *Roma* di Napoli, in data di ieri:

« Il dinamismo del vulcano dal pomeriggio di ieri è in forte recrudescenza. Un enorme *pino* di cenere e fumo sormonta il gran cono, e, spinto dal lieve vento di *N-E.*, fino a ieri sera ha rovesciato una notevole pioggia di cenere sul paese del versante *S-O.*

« Ieri sera e questa notte l'eruzione ha presentato uno spettacolo insolitamente imponente con le colossali esplosioni, che, mentre erano rallentate da venerdì, han ripreso con insolita violenza.

«A intervalli di 40 a 50 secondi grandi getti di fuoco si elevavano dal cratere lanciando a due o trecento metri di altezza grossi proiettili incandescenti, che con larghissima traettoria cadevano fino a metà del cono e coprivano letteralmente di scorie incandescenti il culmine del cono stesso che si è molto elevato col piccolo cono avventizio.

« Il fuoco raggiava dalla voragine craterica in fogge svariate e fantastiche, meglio ancora delle meravigliose granate dei pirotecnici più famosi.

« L'imponente spettacolo era completato da forti boati succedentisi a intervalli più o meno lunghi e più o meno intensi a seconda dell'imponenza delle esplosioni ».

**Marina mercantile.** — Ieri i piroscafi *Regina Margherita* ed *Orione*, della N. G. I., partirono il primo da Montevideo per Barcellona, ed il secondo da Barcellona per il Plata; il piroscafo *Sirio*, anche della N. G. I., giunse a Montevideo.

— Il *Kaiser*, della D. O. A. L., recante la posta dell'Africa Orientale, è partito da Porto Said, diretto a Napoli, donde ripartirà il 6, per Marsiglia, Lisbona, Flessinga ed Amburgo.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Si ha da Tien-Tsin: Si annunzia che venti tedeschi sono stati uccisi e molti feriti ad Ovest di Pao-ting-fu, ove furono attaccati da 2500 *boxers*.

CAPE-TOWN, 4. — Gli undici arrestati a Johannesburg, sotto l'accusa di complotto contro il maresciallo lord Roberts, saranno espulsi, le prove essendo insufficienti a giustificare un processo.

GENOVA, 4. — È giunta la corvetta austro-ungarica *Zrinyi* proveniente da Livorno. Ripartirà per Villafranca fra cinque giorni.

BERLINO, 4. — Il maresciallo conte de Waldersee telegrafa da Pechino, in data di ieri: Truppe regolari chinesi abbastanza numerose, comandate da un generale, si trovano presso Tsang, a 95 chilometri al sud di Tien-Tsin

Due distaccamenti, agli ordini del colonnello Rohrscheid e del comandante de Falkenhayn, hanno lasciato Tien-Tsin e marciano contro di esse sulle due sponde del canale detto dell'Imperatore.

LIVADIA, 4 — L'Imperatore ha passato parte della giornata fuori del letto, seduto su di una poltrona.

BERLINO, 4. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha discusso oggi il progetto per i crediti per la spedizione in China.

Rispondendo al socialista Bebel, il segretario di Stato per gli affari esteri, barone de Richthofen, dichiarò che la spedizione chinese deve essere considerata come un intervento dell'esercito contro uno stato di cose anarchico. Questo intervento non impedisce che continuino alcuni rapporti internazionali fra la Germania ed il legittimo Governo chinese.

PARIGI, 4. — *Senato.* — S'intraprende la discussione del progetto relativo all'aumento della flotta.

Parecchi oratori, fra i quali il generale Mercier, che preconizza uno sbarco in Inghilterra e Combes che vorrebbe la concentrazione delle forze francesi nel Mediterraneo, combattono il progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

WASHINGTON, 5. — La relazione del segretario di Stato pel tesoro, L. Gage, sull'esercizio che termina il 30 giugno 1900, constata che le entrate dello Stato ascesero a 669,595,431 dollari, e le spese a 590,068,371.

Le entrate superano di 58,613,426 dollari quelle del 1899. Le spese sono diminuite di 117,358,388 dollari.

La relazione prevede un avanzo di 80 milioni di dollari pel 1901 e di 25 milioni pel 1902, e rileva che la riserva disponibile è stata aumentata di 24 milioni di dollari.

La relazione osserva che quattro grandi punti caratterizzano il commercio estero del 1900:

1° che esso ha superato tutti i precedenti esercizi, oltrepassando per la prima volta due miliardi di dollari;

2° che l'importazione delle materie prime per le manifatture supera tutte le precedenti;

3° che l'esportazione dei prodotti manifatturati supera pure tutte le precedenti;

4° che lo stesso avviene per l'esportazione generale del paese.

Immigrarono nella Confederazione 448,572 stranieri. La marina mercantile aumentò considerevolmente.

Gage conclude la sua relazione col proporre una riduzione di 30 milioni di dollari sull'imposta di guerra.

VIENNA, 5. — Ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società degli Amici della pace.

La baronessa Suttner espresse voti pel ristabilimento, al più presto possibile, della salute dello Czar.

L'assemblea decise di trasmettere allo Czar un dispaccio di felicitazione ed approvò una mozione di simpatia per Krüger e un'altra la quale invita il Governo a servirsi della Convenzione dell'Aja per terminare la guerra nell'Africa del Sud.

LONDRA, 5. — Il rapporto mensile pubblicato dal Ministero della guerra fa ascendere le perdite subìte finora dagli Inglesi nella guerra dell'Africa del Sud a 49,728 uomini, di cui 12,614 morti.

LISBONA, 5. — Il Governo portoghese ha ritirato l'*exequatur* al Console d'Olanda a Lourenço Marques.

WASHINGTON, 5. — *Camera dei Rappresentanti.* — Sulzer ha presentato una mozione, la quale protesta contro la continuazione della guerra nell'Africa del Sud, e chiede all'Inghilterra che accetti l'arbitrato nella questione anglo-boera.

LONDRA, 5. — I giornali hanno da Shanghai, in data 4 corr.: I giornali chinesi credono che la Corte imperiale si prepari a ritornare a Pechino. Il tributo del riso sarebbe inviato a Pechino e non a Sin-gan-fu.

Il *Daily Express* dice che il generale lord Kitchener avrà carta bianca per le operazioni militari nell'Africa del Sud, ma che le misure coercitive saranno sottoposte a controllo. L'Orange ed il Transwaal verranno divisi in distretti militari comandati ciascuno da un generale, con 5000 uomini. Gli abitanti che non si sottometteranno verranno internati a Maagers. I giornali favorevoli ai Boeri saranno soppressi.

LA PAZ (BOLIVIA), 5. — È qui giunto il cav. Pirrone, Ministro d'Italia accreditato presso le Repubbliche del Perù, di Bolivia e dell'Equatore.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 4 dicembre 1900*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . 760,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 62.

Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . . N debole.

Cielo . . . . . . . . . . . . . . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . . . { Massimo 11°,8. / Minimo 4°,8.

Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . . mm. 0,0.

*Li 4 dicembre 1900.*

In Europa pressione massima a 770 sulla Russia meridionale; minima di 745 sul mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque da 5 a 9 mm.; temperatura diminuita; alcune pioggie sul versante meridionale Adriatico, Calabria, Sicilia e Nord Sardegna.

Stamane: cielo sereno sul Veneto, Emilia, versante Tirrenico nuvoloso invece al SE., vario altrove; venti deboli settentrionali; brinate sull'Alta Italia; mare in qualche punto mosso.

Barometro minimo a 763 all'estremo Sud; massimo intorno a 766 sulla Val Padana.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso al Nord, quasi sereno sul versante Tirrenico, vario altrove.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 4 dicembre 1900.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | $^1/_2$ coperto | calmo | 15 4 | 7 6 |
| Genova | sereno | calmo | 11 2 | 7 8 |
| Massa e Carrara | sereno | calmo | 8 7 | 3 9 |
| Cuneo | sereno | — | 6 0 | 0 9 |
| Torino | $^3/_4$ coperto | — | 8 4 | 1 9 |
| Alessandria | coperto | — | 10 3 | 0 5 |
| Novara | $^1/_4$ coperto | — | 11 4 | 2 0 |
| Domodossola | $^1/_4$ coperto | — | 10 9 | — 5 1 |
| Pavia | nebbioso | — | 12 6 | — 0 2 |
| Milano | sereno | — | 11 2 | 2 7 |
| Sondrio | sereno | — | 9 2 | 2 3 |
| Bergamo | coperto | — | 9 0 | 4 0 |
| Brescia | coperto | — | 10 5 | 4 5 |
| Cremona | nebbioso | — | 10 4 | 3 0 |
| Mantova | $^1/_4$ coperto | — | 10 0 | 3 0 |
| Verona | sereno | — | 10 7 | 3 3 |
| Belluno | sereno | — | 9 6 | — 1 3 |
| Udine | sereno | — | 8 3 | — 0 1 |
| Treviso | $^1/_4$ coperto | — | 10 0 | 0 6 |
| Venezia | sereno | calmo | 9 6 | 1 8 |
| Padova | sereno | — | 10 6 | 0 9 |
| Rovigo | sereno | — | 10 5 | 1 5 |
| Piacenza | nebbioso | — | 9 8 | 0 0 |
| Parma | sereno | — | 9 8 | 1 2 |
| Reggio nell'Emilia | sereno | — | 10 2 | — |
| Modena | sereno | — | 10 4 | 1 1 |
| Ferrara | sereno | — | 10 9 | 2 0 |
| Bologna | sereno | — | 9 8 | 2 4 |
| Ravenna | sereno | — | 10 0 | 1 2 |
| Forlì | sereno | — | 10 4 | 1 2 |
| Pesaro | coperto | mosso | 12 4 | 6 5 |
| Ancona | $^1/_2$ coperto | mosso | 14 0 | 7 2 |
| Urbino | $^1/_4$ coperto | — | 7 1 | 1 9 |
| Macerata | coperto | — | 9 0 | 4 6 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 11 0 | 5 0 |
| Perugia | sereno | — | 9 0 | 2 6 |
| Camerino | coperto | — | 6 1 | 1 5 |
| Lucca | sereno | — | 12 7 | 1 9 |
| Pisa | sereno | — | 14 6 | 0 7 |
| Livorno | $^1/_2$ coperto | calmo | 12 8 | 6 0 |
| Firenze | sereno | — | 11 8 | 4 2 |
| Arezzo | sereno | — | 9 9 | 3 7 |
| Siena | sereno | — | 10 2 | 3 3 |
| Grosseto | sereno | — | 14 4 | 4 1 |
| Roma | sereno | — | 14 2 | 4 8 |
| Teramo | sereno | — | 8 7 | 3 2 |
| Chieti | sereno | — | 12 0 | 3 8 |
| Aquila | $^3/_4$ coperto | — | 8 8 | 2 7 |
| Agnone | $^3/_4$ coperto | — | 6 1 | 1 8 |
| Foggia | coperto | — | 12 2 | 7 0 |
| Bari | coperto | calmo | 14 5 | 8 5 |
| Lecce | coperto | — | 15 5 | 9 8 |
| Caserta | $^1/_4$ coperto | — | 14 3 | 8 3 |
| Napoli | sereno | calmo | 13 2 | 8 3 |
| Benevento | nebbioso | — | 18 4 | 8 3 |
| Avellino | — | — | — | — |
| Caggiano | $^1/_4$ coperto | — | 8 1 | 3 6 |
| Potenza | nebbioso | — | 7 8 | 3 7 |
| Cosenza | coperto | — | 14 0 | 9 0 |
| Tiriolo | $^3/_4$ coperto | — | 11 2 | 2 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 16 8 | 11 8 |
| Trapani | $^3/_4$ coperto | calmo | 16 9 | 11 9 |
| Palermo | sereno | calmo | 18 4 | 8 0 |
| Porto Empedocle | $^3/_4$ coperto | calmo | 15 4 | 10 7 |
| Caltanissetta | nebbioso | — | 12 6 | 5 3 |
| Messina | $^1/_2$ coperto | calmo | 14 8 | 10 8 |
| Catania | $^3/_4$ coperto | calmo | 16 1 | 9 3 |
| Siracusa | $^1/_2$ coperto | calmo | 16 9 | 9 8 |
| Cagliari | sereno | mosso | 18 0 | 3 5 |
| Sassari | $^1/_2$ coperto | — | 12 6 | 7 1 |

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Gerente responsabile Tumino Raffaele.